Il Popolo del Friuli

Udine — Anno V — N. 107 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 5 Maggio 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Fulgide ore della Patria fascista

Il Duce ordina l'adunata del popolo italiano

La fremente attesa della storica ora

Imponente manifestazione alla seduta di ieri alla Camera

Roma, 4

Molto tempo prima che la seduta abbia inizio l'aula si affolla di deputati in divisa fascista. Anche le tribune sono gremite di pubblico. Nella tribuna reale sono S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre. Il banco di S. E. il Capo del Governo è adorno di un fascio di rose rosse legate con un nastro tricolore. I deputati cantano gli inni della Rivoluzione. Quando il Presidente Ciano sale al banco della presidenza la Camera sorge in piedi applaudendo lungamente.

La seduta comincia alle 16.

Scarfiotti segretario legge il processo verbale della seduta del 27 marzo scorso che è approvato.

Alle 16.5 entra nell'aula il Duce.

L'assemblea scatta in piedi prorompendo in una formidabile appassionata ovazione che si protunga per parecchi minuti tra grida vibranti interminabili di: Duce! Duce! Duce! Il Duce ringrazia salutando romanamente. La dimostrazione imponentissima si rinnova però la più ripresa fra applausi sempre più entusiastici e grida reiterate di Duce! Duce! Duce!

Per la vittoria

Il Presidente sorge in piedi, S.E. il Capo del Governo, i Ministri, i Deputati si alzano (segni di vivissima attenzione). S. E. Ciano così dice:

Camerati:

L'impero etiopico — che per lungo tempo ha disprezzato e derisa l'amicizia che gli avevamo offerta col trattato del 1928 — minacciata ed insidiata continuamente la tranquillità delle nostre colonie in ispregio delle più elementari leggi della convivenza umana e civile, è oggi alla mercè delle nostre armi (grandi acclamazioni) *mentre il Negus è fuggiasco* (ilarità).

Nel giro di pochi mesi, malgrado i concreti aiuti materiali e morali offerti dall'antifascismo societario, e dalle sanzioni ginevrine, una dopo l'altra, le armate del ras dell'impero schiavista sono state annientate sotto i colpi della nostra crescente potenza militare (vive approvazioni). *Anche la munitissima armata del Negus istruita ed inquadrata da ufficiali europei* (rumori) *è stata travolta dalle nostre valorose truppe e particolarmente dall'irresistibile impeto degli alpini* (vivissimi generali prolungati reiterati applausi; grida ripetute di viva l'Esercito!). *Da Neghelli all'Enderta alle battaglie del Tembien e dello Scirè, dal lago di Ascianghi a Sassabaneh, le nostre armate superando difficoltà di ogni genere e con largo sacrificio di sangue hanno scritto pagine di gloria che meravigliano il mondo. L'occupazione territoriale si estende ovunque rapidamente fra il favore e l'aiuto delle popolazioni indigene stanche dell'oppressione scioana. In ogni plaga la nostra bandiera è salutata ed accolta come segnacolo di liberazione* (vivissimi applausi). *Genio, previdenza, tenacia, devozione illimitata alla Causa, risplendono nella vittoria solare, oggi militarmente compiuta. La Patria eleva sull'altare della sua gratitudine imperitura i valorosi Caduti sul campo e con gli eroi scomparsi nei cimenti della terra e dell'aria, ricorda gli operai fedeli fino al sacrificio barbaramente trucidati in un vilissimo agguato.* (Vivissime approvazioni). *Agli Augusti Principi Combattenti* (vivissimi generali prolungati applausi; ripetute grida di: Viva Casa Savoia) *ai condottieri della grande impresa* (vivissimi reiterati applausi) *ai 10 camerati volontari, agli ufficiali ed ai gregari di ogni arma e servizio* (ovazioni), *alle falangi dei lavoratori* (rinnovati applausi) *ma prima di ogni altro a Voi o Duce* (la Camera applaude a lungo entusiasticamente al grido di Duce! Duce!) *che la gesta concepiste, preparaste ed animaste in ogni ora ed in ogni evento.* (Vivissimi applausi) *con la luce meridiana del vostro genio, con la tenacia del vostro carattere, con la certezza del vostro spirito la Camera fascista e con essa il popolo italiano* (vivissimi applausi) *tributano tutta la loro ammirazione e la loro riconoscenza* (acclamazioni prolungate). *La Nazione che con fermo ciglio ha raccolto i vostri appelli e che ha generosamente donato il sangue dei suoi figli migliori attende ora intera* (benissimo) *la ricompensa alla completa vittoria conseguita* (vivissimi generali applausi; grida di: annessione!). *Nessuna forza umana* (vibranti acclamazioni) *nessuna coalizione* (vivissimi applausi) *può strapparci il frutto di questo grande trionfo* (vivissimi prolungati applausi). *Nessuno pensi che sul piedistallo di questa nuova luminosa impresa fascista l'Italia possa erigere per la seconda volta soltanto il simulacro della vittoria mutilata* (acclamazioni scroscianti). *Alla guerra combattuta nel nome del Re Vittorioso* (acclamazioni generali e prolungate) *e sotto il Vostro Governo Duce, deve seguire la pace che abbiamo provato al mondo di saper meritare e che avremo.* (Vivissimi generali e prolungate acclamazioni, cui si associano le tribune).

Presidente: Dopo la grande manifestazione per il trionfo delle armi italiane sà d'interpretare il sentimento della Camera sospendendo la seduta sino alle 16.30 (segni di assenso).

La Camera sorge in piedi, mentre da tutte le parti si grida — reiteratamente — Duce! Duce! e si rinnovano interminabili acclamazioni. I deputati scendono dai loro banchi e si affollano attorno al banco del Governo esprimendo al Duce i più appassionati entusiastici applausi — la loro ardente devozione e cantando «Giovinezza!».

Il Duce ringrazia sorridendo e levando il braccio nel saluto romano. La seduta è ripresa alle ore 16.30.

Per la morte di Re Fuad

Presidente (sorge in piedi S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati si alzano). Per la morte di S. M. il Re Fuad I, soggiaciuto ad una infermità che lo travagliava da anni l'Italia ha sinceramente diviso il profondo lutto ed il rimpianto della nazione Egiziana. Fuad I era stato lungamente nel nostro Paese, si era nutrito della nostra coltura, parlava correttamente il nostro idioma. Adolescente aveva compiuto in Italia gli studi superiori classici e la preparazione militare accademica. Nominato sotto tenente di artiglieria aveva anche prestato per qualche tempo servizio nel nostro Esercito. Risalgono a quel periodo i preziosi rapporti annodati dal giovane Principe con la nostra Corte ed altre conoscenze elette che dovevano dopo la sua ascensione al trono d'Egitto contribuire a consolidare la tradizionale amicizia e simpatia che ha sempre unite le due Potenze Mediterranee. Fuad I sarà ricordato come il monarca che in tempi difficili e nelle situazioni politiche più delicate ha saputo guidare il suo Paese con patriottismo illuminato e promuoverne il rinnovamento con lungimirante saggezza.

L'Egitto veramente gli deve la sua veste moderna, ed il rapido suo sviluppo culturale economico finanziario. In ogni campo le sue iniziative hanno lasciato orme incancellabili. Con sagaci riforme, ha completamente trasformato tutti i civili ordinamenti ha eretto imponenti opere pubbliche, dato impulso ad un'intensa attività produttiva e commerciale avviato il sistema delle più vaste provvidenze sociali.

Durante il suo regno l'Egitto ha visto sorgere e prosperare molteplici istituzioni di alta cultura: nella più celebrate egli aveva chiamato a dirigere o ad insegnare scienzati e letterati, giuristi ed artisti scelti tra i più eminenti di ogni Paese. Dobbiamo ricordare con orgoglio e con riconoscenza che i nostri studiosi e i nostri artisti furono chiamati frequentemente in terra egiziana ad assolvere incarichi di alta importanza: memore del sapere attinto alle nostre fonti, Re Fuad I il quale era stato anche insignito nel 1927, della laurea *ad honorem* in giurisprudenza dall'Università di Roma, dimostrò sempre per i nostri connazionali la più spiccata preferenza. Il rifiorimento di tutti i valori spirituali era stato da lui posto giustamente a base della rinascita di una stirpe che nei remoti millenni aveva irradiato la luce della prima civiltà conosciuta.

—Re Fuad seguiva le aspirazioni e i desideri del suo popolo e ne secondava con sapiente accortezza la necessità di un più ampio respiro.

Egli che aveva avuta la ventura di veder proclamata l'indipendenza del popolo Egiziano, non aveva mai potuto rompere il cerchio di quella libertà vigilata, limitatrice delle sue prerogative sovrane. Re Fuad soleva definirsi una sentinella vigilante senza riposo sui destini della patria, come tale egli è caduto, con lucidamente in piena serenità di spirito, perfettamente conscio del suo sacrificio sollecito sino all'ultimo degli interessi del suo regno. L'Egitto ha perduto un grande monarca. L'Italia un sincero e provato amico.

Mentre le bandiere abbrunate s'inchinano dinanzi alla tomba del primo Re d'Egitto, la camera Fascista, in nome anche della Nazione Italiana rinnova il suo tributo di solidale cordoglio, ed elevando il pensiero al giovanissimo re Faruk I auspica fervidamente che gli sia dato di compiere per le maggiori fortune della sua Patria e per la pace del mondo l'opera interrotta dal magnanimo genitore.. (Segni di assenso).

La parola del Duce

Mussolini Capo del Governo Primo Ministro. Ministro degli Affari Esteri.

Il Governo Fascista si associa alle commosse parole con cui il Presidente della Camera ha ricordato la nobile figura di S. M. Re Fuad.

Con il Governo fascista tutta la Nazione Italiana sinceramente condivide il cordoglio del popolo egiziano. In Re Fuad — che aveva trascorso parte della sua gioventù in Italia, dove aveva assorbito la nostra cultura, ed imparato la nostra lingua — mi piace di scorgere un simbolo di talune caratteristiche comuni all'Italia e all'Egitto; ambedue eredi di grandiose civiltà che furono d'insegnamento al mondo intero e potentemente contribuirono al progresso universale; ambedue collegati da un comune mare interno, attraverso il quale hanno stretto ininterrotti legami di reciproca amicizia; ambedue interessati a sviluppare attraverso questo mare i loro rapporti e i loro traffici. Re Fuad ha acquistato grandi benemerenze verso il suo popolo. Insieme con i predecessori della sua dinastia, la storia lo annovererà quale mecenate illuminato e quale geniale propulsore nel campo dei progressi civili e sociali, come in quello della cultura e dell'arte.

La storia riconoscerà anche le sue profonde benemerenze politiche, in uno dei più delicati e tormentati periodi della vita dell'Egitto, egli seppe esercitare provvidamente ed accortamente la sua influenza nella guida della cosa pubblica e seppe affrontare nei momenti più gravi le maggiori responsabilità con elevato senso del suo dovere regale. Al giovane Re, S. M. Faruk I il Governo Fascista — e con esso tutta la Nazione Italiana — rinnova i sensi del più profondo cordoglio e lo augurio sincero di un regno prospero e felice che adempia ai voti unanimi della nazione Egiziana.

(Vivi segni di assenso).

L'adunata del popolo italiano

MUSSOLINI CAPO DEL GOVERNO «Ho ordinato l'adunata generale del popolo italiano: al popolo italiano darò l'annuncio che voi attendete, e al Popolo Italiano — come il due ottobre, — io parlerò».

Vivissime acclamazioni. Grida ripetute di Duce, Duce!

L'on. Presidente ordina il saluto al Duce.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula la Camera lo accompagna con una nuova ardente manifestazione.

«Il Presidente in omaggio alla memoria di S.M. il Re Fuad I propone che la seduta sia rinviata a domani alle ore 16.

La seduta termina alle ore 16.40.

Il Duce premia i fedeli della terra

"Il popolo italiano - afferma Mussolini - ha meritata la piena integrale vittoria con i sacrifici e con il suo sangue,,

Roma, 4

La manifestazione che si è svolta ieri a Palazzo Venezia, è stata pari alla novità del suo significato e li contegno, l'entusiasmo, la commossa fierezza dei «fedeli della terra», che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento e il premio alle loro qualità sono stati degni delle alte, umane parole rivolte loro dal Duce.

Bellissimo spettacolo è stato quello offerto, in questa circostanza, dal le modeste, ma, vigorose e fiere figure di lavoratori convenuti nella Sala regia.

2200 concorrenti

I concorrenti sono stati 2200, dei quali 77 hanno avuto assegnato il primo premio, 72 il secondo premio e 266 il terzo premio.

Alla cerimonia, hanno assistito l'on. Malusardi, componente del Direttorio nazionale del Partito, i Sottosegretari di Stato agli affari esteri, alla agricoltura e foreste, alle corporazioni, alla stampa e propaganda, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'industria, il presidente dell'Ente ferrarese della colonizzazione, presidente dell'E.N.F.T., il rappresentante del Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., il rappresentante del Sindacato dei tecnici agricoli, senatori e deputati, dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e numerose altre personalità.

Dinanzi al podio eretto per il Duce, e, intorno al quale prestavano servizio d'onore i moschettieri, erano stati collocati, su un tavolo, magnifici prodotti della terra, sui quali spiccavano un fascio di spighe di grano ed un grande mazzo di rose rosse, dono dei rurali italiani al Duce.

—Quando alle 11 precise il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è apparso, una entusiastica dimostrazione lo ha accolto, prolungandosi per vari minuti, mentre i gagliardetti venivano innalzati e agitati festosamente.

Il saluto del Capo a tutti i rurali d'Italia

Ordinato dall'on. Malusardi il «saluto al Duce», un fragoroso «A Noi!» ha echeggiato nella sala. Quindi il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha parlato, ponendo in rilievo il significato del premio.

Il discorso ha dato luogo a nuova, imponente, dimostrazione al Duce, che, prima di passare alla premiazione dei «fedeli alla terra» ha porto il suo saluto ai rurali presenti, dichiarando che il saluto va a tutti i rurali italiani, a tutti i contadini d'Italia, a tutti coloro che lavorano la terra e che, per questo fatto, vi sono particolarmente vicini.

Poichè la terra e la razza sono inscindibili e attraverso la terra si fa la storia della razza e la razza domina e sviluppa e feconda la terra, il Duce ha dichiarato che questi rurali devono ritenersi dei fortunati di ricevere il premio in questo giorno che è fausto nella storia della Nazione, perchè vede coronati gli sforzi del Popolo italiano, al quale va la gloria, perchè ha meritato la piena integrale vittoria, coi suoi sacrifici e col suo sangue.

Almeno 400 mila di quel mezzo milione di soldati che abbiamo nel centro dell'Africa sono contadini, i quali, marciando, combattendo non dimenticano mai di osservare il terreno, di valutarlo, di prenderne in mano qualche zolla, di fare i confronti fra l'Italia e l'Abissinia e prospettarsi la possibilità di portare in quelle terre spopolate le nostre magnifiche e feconde famiglie rurali italiane.

Il Duce ha esortato i presenti a raccontare come si è svolta questa cerimonia ai parenti e agli amici, non appena saranno tornati nei loro villaggi e ha concluso dichiarando che tutti dovranno essere fieri dei «fedeli alla terra», perchè la terra ricompensa sempre coloro che le sono tenacemente fedeli e perchè le crisi passano e la terra rimane e rimangono i bisogni fondamentali dell'uomo, che solo dalla terra possono trovare la loro piena soddisfazione.

La consegna dei premi

Ogni frase del discorso del Duce ha sollevato acclamazioni altissime e, al suo termine, si è ripetuta ancora più grandiosa la dimostrazione dell'entusiasmo dei rurali, a cui il Capo del Governo ha risposto col saluto romano, sorridendo compiaciuto del bellissimo spettacolo.

Si è iniziata quindi la sfilata per la premiazione fatta personalmente dal Duce. Primo è stato il colono Giuseppe Perantoni, di Pesaro, la cui famiglia risiede ininterrottamente da 918 anni sullo stesso fondo.

Ad esso e agli altri premiati, il Capo del Governo ha dato, fra vivi applausi, oltre al diploma e al premio, una sua offerta personale.

E' seguita, quindi, dopo brevi parole del segretario della Federazione nazionale salariati e braccianti la premiazione dei dieci «primi uomini» delle compartecipazioni collettive mantovane, che hanno seguito i corsi di istruzione sindacale corporativa e tecnica agraria.

Anche ad essi il Duce ha consegnato una offerta personale.

Salutato da una manifestazione di ardente entusiasmo e, al canto degli inni fascisti, il Duce ha lasciato, quindi, la Sala regia.

La cerimonia ha avuto così il suo compimento.

Le truppe di Badoglio giungono alle porte di Addis Abeba mentre le colonne di Graziani avanzano rapidamente

La Capitale etiopica in preda alle fiamme e ai saccheggi
Le Legazioni straniere invocano l'intervento dell'Italia

Parigi, 4

La notizia della fuga del negus da Addis Abeba ha prodotto gran de emozione nel pubblico parigino nonostante che l'attenzione generale fosse tesa verso la politica elettorale. Non si credeva che alle vigorose affermazioni del negus di continuare la lotta nelle provincie occidentali del suo impero, e che rivestivano un certo aspetto di virtù patriottiche militari seguisse una partenza tanto improvvisa e quasi clandestina che dà a quelle sue affermazioni l'aspetto di pietose smargiassate. Che abbia abdicato o no, qui si dice, l'uomo è finito e non sarà certo lui che potrà rivendicare il trono perduto.

Un impressionante rapporto

Un telegramma da Bodard, ministro di Francia ad Addis Abeba, giunto al Ministero degli Esteri, annuncia intanto che una vera rivoluzione è scoppiata in quella città. Soldati e disertori affluiscono verso Addis Abeba e si abbandonano a disordini, saccheggi ed incendi. Il quartiere dei commercianti, il palazzo imperiale e parecchie residenze europee erano incendiati alla fine della giornata di ieri. E' stato pure saccheggiato l'ospedale «Menelik». Risse violente avvengono tra i saccheggiatori che si sgozzano scambievolmente. Fucileria e cannonate echeggiano incessantemente. Tutte le autorità etiopiche hanno lasciato la città nella quale si contano numerosi morti e feriti. Le Legazioni sono in stato di assedio. Esse ricevono costantemente dei profughi.

La legazione di Francia, da parte sua ha ha accolto ieri 1500 persone appartenenti a sedici nazionalità diverse tra le quali si trovano un gran numero di donne e bambini. Parecchi francesi hanno trovato pure asilo alla stazione le cui comunicazioni con la Legazione sono tagliate. Tre francesi isolati nella città hanno dovuto respingere con le armi diversi attacchi. Il Ministro di Francia ha potuto farli cercare e condurre alla Legazione francese.

Il Ministro informa inoltre che si sta adoperando per far condurre alla Legazione gli svizzeri, i cechi e i greci che si trovano ancora nella città e che sono in pericolo. Il personale della Legazione di Francia e gli ascari che cooperano alla difesa hanno respinto durante le ultime ore parecchie bande di saccheggiatori, il cui numero ha raggiunto talvolta da due a tremila uomini.

Oltre i due armeni sudditi francesi che sono stati uccisi, due profughi esteri sono stati feriti durante i tafferugli da pallottole che sono penetrate nella cinta della Legazione francese. Attualmente buona parte di Addis Abeba è distrutta. I danni sono considerevoli. I francesi, raccolti alla stazione, hanno dovuto resistere a colpi di mano dei saccheggiatori ma sono tutti incolumi. Tuttavia i magazzini generali della ferrovia sono tutti bruciati. Verso la metà del pomeriggio di ieri la pioggia è incominciata a cadere con violenza.

Numerosi europei uccisi

L'«Agenzia Havas» ha da Gibuti che la rivolta scoppiata ad Addis Abeba avrebbe causato la morte di 24 europei, tutti greci o armeni, che sarebbero stati uccisi mentre difendevano i loro negozi. La stessa Agenzia informa poi che secondo gli ultimi telegrammi giunti al Quai d'Orsay, due armeni, protetti francesi, come abbiamo già visto nel rapporto di Bodard, sono stati uccisi ad Addis Abeba. Questi eccessi e gli altri già segnalati sono dovuti a soldati in rotta che rifluiscono verso la capitale, a bande, che l'avanzata italiana respinge dinanzi ad essa, come pure agli elementi loschi della capitale.

Ore angosciose

Ulteriori notizie da Addis Abeba dicono che la situazione per le Legazioni si fa sempre più disperata.

La sede della legazione di Turchia è stata circondata dai saccheggiatori che hanno fatto fuoco contro l'edificio. I funzionari hanno corso grave pericolo e sono stati salvati da una squadra mandata dalla Legazione britannica.

L'agenzia «Havas» ha da Washington che un marconigramma del ministro degli Stati Uniti ad Addis Abeba indirizzato al dipartimento di Stato annuncia che gruppi di banditi approfittando dell'assenza di parecchi membri della legazione hanno attaccato la sede della Legazione che credevano abbandonata. Dopo nutrito scambio di fucilate i rivoltosi sono stati respinti ed uno di essi sarebbe rimasto ucciso o ferito.

Van Egert ha comunicato anche al dipartimento che 2 domestici della propria legazione sono rimasti gravemente feriti. Circa il ferimento del dott. Melly si apprende che egli era in una strada di Addis Abeba per raccogliere con la sua ambulanza vari feriti; uno dei saccheggiatori gli ha sparato un colpo di pistola dentro la vettura e la palla gli ha attraversato un polmone.

Si conferma che la chiesa britannica e tutte le chiese copte in Addis Abeba sono state saccheggiate ed incendiate. Un marconigramma giunto alle ore 18 (ora etiopica) dal Ministro degli Stati Uniti ad Addis Abeba dice che la situazione si è aggravata. Il Ministro aggiunge: «Non abbiamo potuto rimanere in contatto diretto con la legazione britannica. Parecchi fabbricati bruciano ancora. La maggior parte delle case ha issato la bandiera bianca».

La popolazione vive ore angosciose in attesa che le truppe del Maresciallo Badoglio entrino in città e vi riportino l'ordine. I giornalisti sono barricati nelle loro Legazioni, le quali riescono ancora a mantenere il contatto radiotelegrafico con l'Europa. Molte linee telegrafiche e telefoniche sono andate distrutte dall'incendio, che per fortuna un violento acquazzone ha domato.

Le Legazioni straniere in Addis Abeba hanno telegrafato un S. O. S. al Comando superiore italiano, pregandolo di entrare al più presto in Addis Abeba, perchè la malavita tra dei rivoltosi prende posizioni sempre più tiarmanti e i bianchi sono alla mercè della bestiale xenofobia dei rivoltosi.

La Legazione di Francia ha lanciato un S.O.S. anche a Gibuti, chiedendo urgenti aiuti, e subito è partito un forte reparto di soldati senegalesi con un treno straordinario per Addis Abeba, onde portare i rinforzi richiesti.

Tutte le Legazioni sono in stato di difesa e i rivoltosi tentano continui assalti. Il giornalista americano Banames e il suo interprete sono stati uccisi a colpi di scimitarra.

Si apprende poi che di fronte alla gravità della situazione il Governo francese ha comunicato le informazioni ricevute al Governo di Roma, il quale avrebbe subito dato ordini al Maresciallo Badoglio di affrettare la marcia sulla capitale. Infatti ieri le truppe italiane non ne distavano che 40 chilometri e si pensa che entro oggi occuperanno la città.

Si viene ora a sapere che prima della sua ultima visita ad Addis Abeba il negus si era nascosto in un monastero a pochi chilometri al sud di Sokotà in una regione già occupata dagli italiani. Questi ultimi erano stati avvertiti della sua presenza e gli aeroplani avevano individuato il rifugio; ma il negus, con una piccola scorta, subodorando il pericolo, riusciva a sottrarsi miracolosamente alla cattura.

Roma, 4

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 202:

IL MARESCIALLO BADOGLIO TELEGRAFA:

LE NOSTRE COLONNE AUTOCARRATE, SUPERATO IL PASSO DI TERMABER, HANNO OCCUPATO DEBRA BREHAN GIA' CAPITALE DELLO SCIOA.

LE NOSTRE AVANGUARDIE SONO A 40 CHILOMETRI OLTRE DEBRA BREHAN.

SUL FRONTE SUD CONTINUA RAPIDA L'AVANZATA NONOSTANTE LE PIOGGIE VIOLENTISSIME.

NOSTRI REPARTI GIUNTI A 80 KM. OLTRE DAGABUR, HANNO BATTUTO E DISPERSO GLI ARMATI DEL NOTO OMAR SAMANTAR, COLPEVOLE DELL'OMICIDIO DEL CAPITANO CAROLEI NEL 1925 E SUCCESSIVAMENTE ARRUOLATO E NOMINATO CAPO STIPENDIATO DAL NEGUS.

NELLO SCONTRO OMAR SAMANTAR E' RIMASTO GRAVEMENTE FERITO, SUO FIGLIO ERZI UCCISO CON UNA TRENTINA DI ALTRI ARMATI.

LE POPOLAZIONI OGADEN ACCOLGONO FESTOSAMENTE LE NOSTRE TRUPPE LIBERATRICI.

L'AVIAZIONE E' ATTIVISSIMA SU TUTTO IL FRONTE.

Prodotto pretramente nazionale

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Le disposizioni del Partito per l'imminente adunata

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 153 in data 4 maggio, reca:

Il Duce ha ordinato che in un giorno prossimo abbia luogo nelle Provincie e nelle Colonie l'adunata generale del popolo italiano. Saranno osservate le norme seguenti: il suono a stormo delle campane, dalle torri civiche e Littorie, l'urlo delle sirene, il rullo dei tamburi indicheranno l'inizio dell'adunata; allo stesso modo ne sarà annunziato il termine.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime, indossata l'uniforme, si recheranno nelle rispettive sedi, o nelle località preventivamente determinate. I Segretari Federali stabiliranno uno o più luoghi di concentramento ai quali affluiranno il popolo e le forze inquadrate, ordinate in colonne.

Il movimento delle colonne dovrà essere compiuto secondo un itinerario prestabilito e nel massimo ordine. Le associazioni combattentistiche e sindacali e tutte le altre organizzazioni del Regime parteciperanno all'adunata coi loro vessilli. La Milizia V. S. N. interverrà in armi.

Gli iscritti al Partito, anche se appartenenti ad altre organizzazioni, sono tenuti a rispondere alla chiamata del rispettivo Fascio o Gruppo Rionale.

I Senatori e i Deputati si presenteranno ai rispettivi Fasci di Combattimento o Gruppi Rionali. I fascisti, temporaneamente fuori sede, si presenteranno al Fascio della località ove si trovano. La Segreteria del Fascio stesso trasmetterà nelle 48 ore, al Direttorio Nazionale del P. N. F. un elenco nel quale saranno indicati il cognome, il nome del fascista e il Fascio di Combattimento al quale è iscritto nonchè il numero della tessera. I fascisti residenti all'estero telegraferanno al seguente indirizzo: Direttorio Nazionale del P. N. F. — Roma.

Le modalità per la partecipazione all'adunata, dei Fasci Giovanili di Combattimento, O. N. B. e di altre organizzazioni del Regime, saranno stabilite dai Segretari Federali e comunicate tempestivamente ai competenti Comandi, Comitati e Dirigenti.

Durante l'adunata tutte le forze saranno agli ordini dei Segretari Federali. Qualora l'adunata debba effettuarsi durante le ore di lavoro saranno esonerati dal parteciparvi gli operai occupati nelle industrie di guerra e il personale addetto ai pubblici servizi. Le vie e le piazze saranno imbandierate e i negozi rimarranno chiusi. Particolare attenzione dovrà essere posta per la installazione e il funzionamento degli alto parlanti. I telefoni e i telegrafi funzioneranno senza interruzione. A sera gli edifici pubblici e privati dovranno essere illuminati. Per cura dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento saranno accesi fuochi sulle vette dei monti. Sempre nella serata saranno convocati nelle piazze i complessi corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dell'Opera Nazionale Balilla che eseguiranno gli Inni della Rivoluzione. La rapidità dovrà essere una assoluta caratteristica dell'adunata.

Pertanto i Segretari Federali prenderanno accordi con le competenti autorità al fine di ottenere un'organizzazione dei pubblici trasporti che eviti congestioni e ritardi del traffico. Nelle 24 ore successive al termine dell'adunata i Segretari Federali telegraferanno al Vice Segretario del Partito la forza complessiva dei partecipanti. Ulteriori istruzioni saranno impartite al momento in cui sarà dato il segnale dell'adunata.

Disposizioni del Fascio di Udine

Il Direttorio del Fascio di Udine comunica le seguenti disposizioni relative all'adunata generale del Popolo Italiano ordinata dal DUCE.

SEGNALE DI ADUNATA. Sarà dato da una serie di colpi di cannone sparati dal Civico Castello, dal suono delle campane, delle sirene, di trombe e tamburi.

PARTECIPAZIONE ALL'ADUNATA. Al segnale di adunata, cesserà ogni lavoro ad eccezione dei servizi di pubblica necessità. Tutti gli iscritti al P. N. F. e alle Organizzazioni Giovanili dovranno presentarsi, in divisa, nel più breve tempo possibile, ai punti di concentramento che saranno tempestivamente resi noti.

Gli appartenenti alla Milizia V. S. N. rimarranno a disposizione dei rispettivi Comandi.

Gli appartenenti ad Organizzazioni Combattentistiche, d'Arma, Sindacali e Dopolavoristiche, se non iscritti al Partito, parteciperanno all'adunata inquadrati nelle rispettive Organizzazioni.

LUOGO DI ADUNATA GENERALE. Le colonne muoveranno dai punti di concentramento, all'ordine che sarà dato dai dirigenti, per ammassarsi nel luogo di adunata generale, fissato in Piazza Umberto I°.

Il popolo affluirà nella piazza medesima, occupando gli spazi non riservati allo schieramento delle colonne.

Tutti gli edifici pubblici e le abitazioni private saranno imbandierati ed illuminati a festa.

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Il rapporto dei gerarchi

Il Vice Segretario Federale, ieri alle ore 10 ha tenuto rapporto, alla Casa del Littorio, ai membri del Direttorio Federale, agli Ispettori di Zona e ai componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine.

Il Vice Segretario Federale, dopo avere passato in rapida rassegna la situazione organizzativa nelle varie Zone, ha segnato le direttive per l'ulteriore perfezionamento dell'organizzazione capillare e per lo sviluppo delle varie attività in corso.

Ha trattato successivamente i seguenti argomenti: Littoriali del lavoro, iniziative per l'incremento della nuzialità, Associazioni d'arma, prezzi dei generi di prima necessità, riassumendo l'attività svolta dal Partito in materia economica.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 12 col saluto al Duce.

Convocazione dei Segretari dei Fasci

I Segretari dei Fasci di Combattimento sono convocati nella giornata di oggi 5 maggio presso la sede dei rispettivi Ispettorati di Zona alle ore sotto indicate:

I^a Zona di Udine: ore 15 all'Ufficio Comitato Provinciale E.O.A., Udine.

I^a e II^a Zona di Cividale: ore 15 alla Casa del Fascio di Cividale.

Zona di Cervignano: ore 11 alla Casa del Fascio di Cervignano.

Zona di Gemona: ore 17 al Municipio di Gemona.

Zona di Maniago e Valcellina: ore 10 alla Casa del Fascio di Maniago.

Zona di Palmanova: ore 15 al Municipio di Palmanova.

Zona di San Daniele: ore 17 alla Casa del Fascio di S. Daniele.

II^a Zona di Udine: ore 17 alla Casa del Fascio di Martignacco.

Fasci Giovanili di Combattimento

Riunione di atleti

I seguenti atleti che sono stati prescelti a formare la squadra rappresentativa del Friuli che parteciperà ai campionati di zona del Gran Premio dei Giovani, dovranno trovarsi in Udine presso il campo sportivo Moretti alle ore 7.30 di domenica 10 maggio:

Comis (Gemona); Urbani (Rubignacco); Diana (Pordenone); Franzolini (IV. Gruppo Rionale); Petrincich (Rubignacco); Cantoni (IV. Gruppo Rionale); Gismano (Pordenone); Pezzetta (Gemona); Rossi (Pordenone); Mentil Aldo (Paluzza); Del Giudice (Pozzuolo); Crammerstetter (Rubignacco); Foschiani (Rubignacco); Vescovi (Rubignacco); Faidutti Ottavio (II. Gruppo Rionale); Scoziero (Rubignacco); Maier (Rubignacco); Pegolo (Sacile); Morbin (Cervignano).

Gli atleti predetti prenderanno parte alle gare degli allievi che si svolgeranno secondo il programma che sarà stabilito dal locale Comitato «Fidal».

Alla riunione i giovani dovranno intervenire provvisti del costume sportivo.

All'Istituto di Cultura

La conferenza di Ettore Cozzani

Gran folla di ascoltatori, ieri sera, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, per udire la parola fervida e appassionata del comm. prof. Ettore Cozzani, che ha parlato, su: «Il destino dell'Italia e l'ora attuale».

La conferenza interessantissima — della quale riferiremo — ha offerto all'uditorio il modo di salutare con viva gratitudine il valoroso oratore e di rimeritarlo con vivissimi consensi ed applausi.

Canzone marcia «Nuovo-fiore». L'artigliere Cesare Sclauzero, autore dell'inno-marcia «S. Barbara» ha composto e musicato in questi giorni un'altra canzone-marcia intitolata «Addis Abebà nuovo-fiore». E' prevedibile un altro successo, data la facile vena melodica del camerata Sclauzero.

Un'istituzione che scompare

L'opera di Gualtiero Valentinis per i nostri monumenti

In base al R. decreto 2 dicembre dell'anno decorso sull'«aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione artistica e alla tutela del patrimonio artistico ed archeologico», i poteri e le funzioni inerenti alla tutela del patrimonio artistico artistico ed archeologico della Nazione e delle bellezze naturali spettano, d'ora innanzi, esclusivamente al Ministero della Educazione Nazionale.

Sono state pertanto soppresse le Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte, disciplinate dalla legge 27 giugno 1907, mentre rimangono invece in vigore gli Ispettorati Onorari locali ai monumenti.

Esse erano chiamate a dare parere su ogni argomento riguardante la tutela e la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte della rispettiva provincia, su cui fossero interpellate dalle Soprintendenze o dal Ministero, ed avevano anche facoltà di «far proposte relative alla conservazione dei monumenti, all'esecuzione di scavi, ad acquisti di oggetti di antichità e d'arte utili ai musei e alle gallerie nazionali, provinciali, comunali nel territorio di loro giurisdizione».

I membri, in numero di sette, erano nominati con decreto reale e venivano convocati presso la Regia Prefettura.

Opera utile è stata quella delle Commissioni provinciali, nei riguardi della valorizzazione del patrimonio nazionale, in quanto specialmente hanno richiamato, nel volger di parecchi anni, l'attenzione dei poteri centrali su monumenti insigni, situati in località remote e bisognosi di restauro. L'efficacia di esse Commissioni è stata maggiore o minore, naturalmente, a seconda dello zelo e della competenza dei varii componenti e, in particolar modo, del presidente, che, per forza di cose, è l'anima di ogni istituzione.

Un efficace contributo ha spiegato, nella nostra provincia, in qualità appunto di presidente il chiaro concittadino comm. dott. Gualtiero Valentinis, e crediamo doveroso rivolgere a lui una parola di riconoscenza, nella stessa guisa che tempo fa, abbiamo ricordato le benemerenze dell'arch. Ferdinando Foriati, allorchè lasciava la Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste per quella di Venezia.

Siamo lieti di riprodurre la lettera, diretta per la circostanza, al comm. Valentinis, dal nuovo Soprintendente alle opere di antichità ed arte di Trieste, prof. Tita Brusin.

«Devo comunicare alla S. V. che, ai sensi della disposizione contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 19 del Regio Decreto-Legge 2 Dicembre 1935, le Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte sono state abolite.

«In questo momento non posso non ricordare con animo sinceramente grato e commosso l'opera zelante e illuminata da Lei svolta sempre, quale Presidente della Commissione che ora viene a cessare, con sicuro senso d'arte e con vivissimo amore per i monumenti della terra del Friuli.

«Sarà ben lieto se potrò contare anche in avvenire sulla Sua provata competenza che si esprime in giudizi così limpidi e convincenti, e La prego di volersi rendere interprete della gratitudine mia e della Soprintendenza a tutti i signori che hanno collaborato con Lei nella Commissione.

«Le porgo, caro commendatore, fervidi auguri e cordiali saluti».

Visite di S. E. Marescalchi a Udine e in Provincia

S. E. il Senatore Marescalchi, per lunghi anni Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, fautore geniale del risorgimento enologico italiano reduce da una visita a Fiume d'Italia, si è trattenuto ieri nella nostra città, verso la quale dimostra così profonda simpatia.

Insieme con S. E. il Prefetto, ha visitato il nostro Frigorifero in seguito ad invito del Consorzio Enti Agrari del Friuli, fattosene da poco acquirente dalla Provincia e dal Comune di Udine.

Al Frigorifero

Erano ad attenderlo il Presidente del Consorzio, il direttore di esso, il direttore del Frigorifero, insieme con una rappresentanza delle varie istituzioni agrarie ed economiche, tra cui S. E. il Senatore Morpurgo vice presidente del Consiglio prov. dell'Economia, S. E. il Senatore Spezzotti che, in qualità di presidente del Consorzio granario provinciale nel Dopoguerra, fece costruire il Frigorifero, impiegando in esso gli utili rimasti dalla gestione.

Il sen. Marescalchi ha visitato minutamente il grandioso stabilimento, eretto con criteri moderni su progetto di un tecnico valente, manifestando il suo vivo compiacimento. Dai locali attrezzati per la conservazione di un'ingente quantità di carne è passato a quelli destinati alla conservazione delle uova e, infine, a quelli assegnati alle frutta.

E' stata resa ostensibile a S. E. Marescalchi una sua lettera di anni or sono, nella quale in calce alla risposta ufficiale per conto del Ministero dell'Agricoltura, dava sulla sistemazione del frigorifero istruzioni che solo in questi ultimi tempi poterono trovare felice attuazione.

Sulla magnifica terrazza sovrastante all'edificio del Frigorifero, dalla quale si godeva il superbo panorama delle montagne del Friuli, baciate dal sole, il Consorzio Enti Agrari ha offerto una bicchierata, nella quale figuravano i migliori prodotti della enologia friulana, già esposti domenica alla Fiera del vino a Buttrio.

Il Presidente del Consorzio dott. Costantini-Scala con nobili espressioni, interprete anche del pensiero dei convenuti, ha recato un saluto all'Ospite illustre, menzionando l'opera del Senatore Spezzotti a favore dell'Istituzione del Frigorifero, e rammentando l'interessamento di S. E. il Prefetto Testa per il buon esito delle pratiche per l'acquisto. Ha chiuso con un saluto al nostro Esercito vittorioso nell'Africa Orientale.

Ha risposto con la solita facondia S. E. Marescalchi, elevando un inno al Friuli, che proclamò al primo posto in Italia nel campo della cooperazione, nel mentre, quale tecnico, ha rilevato il vantaggio che il Frigorifero venga gestito dagli agricoltori.

Il sen. Marescalchi si è compiaciuto per l'opera attiva e benemerita della Federazione Agricola del Friuli, fautrice efficace del progresso della provincia, ed ha ricordato l'appoggio dato dal Prefetto Testa alle iniziative rivolte alla maggior valorizzazione della agricoltura.

In Provincia

Prima di giungere nella nostra città, S. E. Marescalchi aveva visitato privatamente, a Palmanova, il Circolo Agricolo, l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli e il foro boario, ove, essendo giorno di mercato, fervevano le contrattazioni di compravendita.

Nel pomeriggio, dopo una visita importanti cantine nella nostra zona collinare, il sen. Marescalchi è stato alla Fiera del vino di Buttrio, da lui inaugurata l'anno decorso, e quindi a Cividale, ove è stato ricevuto dal Podestà, dall'Ispettore di Zona dei Fasci, dal direttore del Museo. Ha visitato, tra altro, il Tempietto Longobardo.

Da ultimo, si è spinto sino a Longano, alla casa natia del nostro poeta vernacolo Zorutti, ascoltando con vivo compiacimento cori friulani della zona, prediposti per la circostanza.

pi-va

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stratosfera di C. G. Viola

Corrado Hartmann, notissimo scrittore tedesco, è un essere buono per eccellenza che vorrebbe vedere il mondo, gli uomini ed il creato attraverso una luminosa luce azzurra. Noi lo troviamo nell'Alto Adige mentre sta rinunciando ad una eredità a favore del fratello; rinuncia perchè i libri che ha scritto gli consentono egualmente la ricchezza e perchè ha in animo di scriverne altri ancora ispirandosi alla fresca grazia della sua devota compagna Frida. Frida fu già l'infelice moglie di un professore e di questa infelicità Corrado s'è impietosito fino a fuggirsene con lei in Italia. I due si amano d'un amore tenero, devoto, malgrado la forte differenza d'età e sembrano costituire la coppia ideale.

Una sera capita fra loro uno studente: Hans Kabala, giovane d'ingegno ma insofferente ed irrequieto che ha abbandonata la patria perchè espulso da tutte le università germaniche a causa di un duello avuto con l'assistente del marito di Frida il quale si era permesso espressioni poco riguardose verso la signora che, importa ricordare, Hans amava platonicamente da tempo. Corrado vede un vinto in questo giovane — lo conosce d'intelligenza non comune, lo sa dotato di molte possibilità — vuol farlo reagire al suo collasso morale, vuole riconciliarlo col mondo e lo accoglie nella sua vita.

Qualche tempo dopo sappiamo che, per vecchia legge, l'amore ha avvicinato le due giovinezze di Frida e di Hans e la donna, sentendosi debole, vuole che Hans abbandoni la casa. Ma Hans non partirà che con lei e grida la sua passione a Corrado.

I due uomini sono di fronte, l'uno giovane pieno di energie, l'altro verso il declino; l'uno egoista, l'altro altruista; l'uno nato per assalire la vita, l'altro per donare. Il cozzo è terribile e di fronte alle secche parole di Hans, di fronte al silenzio di Frida Corrado sente crollare tutte le sue ragioni di vita, tutte le sue teorie, la sua morale «se da coloro ai quali ho fatto tanto bene, ho tanta ingratitudine, che cosa mi posso attendere dagli altri umani?»; la bontà, la dolcezza, l'affetto puro non esistono quindi?... Questo il suo dramma intimo che lo fa soffrire più del dolore che sente per l'abbandono di Frida e per il tradimento di Hans.

Alla sua immediata reazione di uomo subentra una reazione di pensatore: è logico che la giovinezza vada verso la giovinezza ed è giusto che Frida tenti di portare nell'insofferenza di Hans quella bontà che Corrado ha immesso in lei. Vadano i due giovani nel mondo, ritornino in patria, si restituiscano alla famiglia... a lui basta che Frida commossa dal suo dolore abbia detto: «resto se vuoi» perchè si riconcilii con gli uomini; da quelle tre parole Corrado ha capito che la bontà continua ad esistere nei cuori ed è felice di ritornare al suo vangelo.

E' al di sopra degli altri lui è nella stratosfera della spiritualità; per quello può perdonare senza che le ferite sanguinino.

Il tema può essere bello ma è difficilissimo da trattare perchè in ogni momento può cadere nel comune. — Infatti la commedia non lo svolge a sufficenza, nè lo sostiene: la superiorità di pensiero, di morale, di vita, la grandezza d'animo di questo Corrado non è messa in sufficente evidenza. Il Viola lo ha sentito; dopo un primo atto felice, squisitamente teatrale che presenta netta una situazione che interessa e promette sviluppo; dopo un secondo atto meno interessante costruito solo per preparare l'urto fra i due uomini, urto che avviene alla fine; dopo questi due atti Viola sente che Corrado non è ancora come dovrebbe essere ed adopera il terzo atto al suo servizio per dar luce a questo personaggio per dimostrare le ragioni morali del suo agire, per dargli una coscienza al di fuori ed al di sopra delle comuni coscienze. Ma per la cura il dialogo diventa letterario rivela lo sforzo, si attarda, si dilunga, si contorce nell'analisi di un'anima che non c'è e che quindi non si innalza mai e che anzi attraverso l'esagerato ragionare pare doversi affiosciare stanca, mancata. Così questo Corrado, questo prediletto di Viola, non è altro che quell'esemplare d'uomo che noi incontriamo tutti i giorni e che chiamiamo: «becco e contento».

La commedia manca di struttura, di spina dorsale. Vien detto che il Viola è intimista, qui direi che è tanto intimista da diventare inespresso. Tiene tutto per se, rivela ben poco.

Il secondo ed il terzo atto (specie il terzo) possono considerarsi un soliloquio di Corrado al quale Carini ha dato tutto se stesso con accenti, modulazioni, vivacità, scatti, ribellioni che hanno fatto emergere come meglio non si poteva il personaggio. Mari ha vissuto il tormentoso Hans tutto scatti e volontà, mentre la Melato ha fatto di Frida la creatura tenera, dolce, abbandonata che Viola ha voluto.

Malgrado l'ottima interpretazione il pubblico non ha gradito il lavoro. Pochi gli applausi.

Mercoledì e giovedì
"La Principessa del Lago"

Le insistenti richieste del pubblico hanno consigliato la presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, a replicare altre due volte la fortunata operetta-rivista di B. Corona «La principessa del lago» che così largo favore ha ottenuto nel pubblico nelle rappresentazioni precedenti. La prima di queste «riprese» è stata fissata per domani nel pomeriggio ed è dedicata ai militari del Presidio ed ai collegi; la seconda si svolgerà giovedì sera per il pubblico; inizio alle ore 21 precise.

Il concerto di domani per gli "Amici della Musica"

Domani, alle ore 21, il Trio Calace - Crepax sosterrà al Teatro Puccini, per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, il tredicesimo concerto dell'annata.

Il programma comprende il «Trio in la» di Badel, il «Trio-Fantasia» di Montani e «I canti della schievitù» di Porrino.

La Mostra degli arredi sacri

Continua l'affluenza dei visitatori alla mostra degli arredi sacri per le chiese povere, allestita, com'è noto, nella sala della casa di A. C. in via Treppo, e che si chiuderà giovedì 7 corr. Grande è l'interesse che essa suscita in tutti per la proprietà e bellezza dei capi esposti. Ne abbiamo già dato notizia nel giornale di domenica; in proposito precisiamo che il meraviglioso rocchetto attribuito alla signora Braida, è opera della marchesina Carolina Mangilli.

Tragica imprudenza

Un giovane fulminato dalla corrente elettrica ed uno in pericolo di vita

Una grave disgrazia avveniva domenica sul tardo pomeriggio, nei pressi della Rotonda, provocando la morte di un giovanotto e ponendo in gravissimo pericolo la vita di un altro.

Verso le ore 18, Adelchi Toppani di Romano di anni 21 e Attilio Montagner di Gino di anni 23 abitanti entrambi in viale Venezia rispettivamente ai numeri 180 e 154, con grande imprudenza, salivano per divertimento su una delle antenne che reggono i fili della corrente elettrica a 50 mila volts di forza e trasmessa dalla Società del Cellina. Le antenne alte 18 metri, recano ben visibile l'avvertimento «pericolo di morte» e la griglia che impedisce l'ascesa; ciò nonostante i due giovani hanno superato l'ostacolo e raggiunto la cima, disponendosi poi a cavalcioni sul braccio che regge i fili. Ad un certo momento, malgrado le proteste del Toppani, il Montagner ha voluto sporgersi in modo da entrare nella zona d'influenza della corrente. E' stato un attimo: la corrente stessa lo attirava e poi lo lanciava nel vuoto; il Toppani anch'egli colpito dalla corrente, precipitava. Nel mentre il primo piombava al suolo fulminato e con le vesti infiammate, l'altro toccava terra ancora in vita. Sul luogo della disgrazia accorrevano Dino Piani di Sisto, Ermellina Talotti ed un soldato dell'11. Autocentro, Aurelio Novello, che si trovavano poco lontano e che avevano assistito al pericoloso gioco dei giovani ed al tragico salto. Il Montagner era rimasto quasi del tutto carbonizzato e la salma veniva trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale, dopo il sopraluogo dei carabinieri; il Toppani, trasportato con l'autoambulanza dei pompieri all'ospedale era ivi accolto d'urgenza per frattura della colonna vertebrale al segmento dorsale; la prognosi è riservatissima.

Una vivace disputa fra proprietario ed inquilino

Un arresto

Per motivi di carattere finanziario Gio. Batta Paluzzano fu Gio. Batta di anni 70 non nutriva molte simpatie verso Ino Bianchi fu Giuseppe di anni 26, suo inquilino ed abitante in via della Madonnetta 7. Domenica sera, fra i due si è accesa una disputa piuttosto violenta, provocata dal padrone di casa, il quale ha atteso che il suo inquilino uscisse di casa per colpirlo alla testa con un randello, producendogli una ferita non lieve. Il Bianchi ha reagito con una gragnuola di pugni; più tardi però ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare le ferite riportate alla testa, al naso ed alla mano sinistra, giudicate guaribili in dodici giorni. Ieri mattina i carabinieri di Porta Aquileia, appurati i fatti hanno proceduto all'arresto del Paluzzano, denunciandolo per lesioni volontarie personali.

MASSAUA - MOGADISCIO
Asmara - Decamerè
TRIPOLITANIA
per spedizioni rivolgersi a
S. LESKOVIC - Udine, Viale Stazione 5

STATO CIVILE DI UDINE

3-4 Maggio 1936 XIV

Nati:	7
Morti:	6
Matrimoni:	zero

Riassunto settimanale

dal 27 aprile al 3 maggio

Nati:	27
Morti:	23
Matrimoni:	18

Nascite

Legittimi: Pozzo Renzo di Pietro. — Illegittimi 7.

Morti

Cum Pietro di anni 73 fornaciaio fu Pietro; Simonetti Maria Luisa fu Giuseppe di anni 81 contadina; Piussi Emma ved. Gollini fu Vincenzo di anni 58 casalinga; Lucarini Giacomo fu Augusto di anni 24 fornaio, Sabot Leila di Luigi studentessa di anni 16, Fanton Anna ved. Colussi fu Speranzino di anni 71 casalinga.

IL GIORNO

Calendario

5 maggio, martedì (126-240).

S. Pio papa, dell'Ordine dei Predicatori: lottò strenuamente e felicemente per restituire la disciplina ecclesiastica, per estirpare le eresie e per abbattere i nemici del nome cristiano. — San Massimo, vescovo di Gerusalemme: per ordine dell'imperatore Galerio soffrì dolorose peripezie.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4 maggio: temperatura massima 23.3, temperatura minima 11.4.

La radio

Ore 20.35: «I Pagliacci» di Leoncavallo (gruppo Milano). — «Bisboccia», commedia in un atto di Fausto Maria Martini (gruppo Roma).

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al tonno; riso e piselli; pesce; uova al forno; tonno alla livornese; contorni.

Sera: minestrone; riso al burro e pomodoro; asparagi; frittata; contorni.

Cronaca minima

Per istrada cadeva accidentalmente Augusto Badin d'anni 33 di via Baldasseria producendosi contusioni alla regione palmare destra; sei giorni di guarigione.

Otto galline sono state rubate a Giovanni Burloni di Lodovico a Plasencis; altre cinque sono state rubate a Giovanni Moretto di Sebastiano a Chions. Quale sospetto autore di quest'ultimo furto è stato denunciato Guglielmo Ottogalli d'anni 40 da Biauzzo.

Senza bicicletta è rimasto l'altro giorno Ermenegildo Galluzzo d'anni 45 da Terenzano; egli l'aveva lasciata incustodita fuori di un negozio di via Mercatovecchio.

Il Pretore di Udine

con decreto penale 25. 3. 1936 ha condannato

TOSOLINI CORINNA di Valentino e di Luigi Marchiol di anni 22, da Pasian di Prato, a lire 100 di multa e lire 30 di ammenda, perchè il 22. 1. 1936 in Udine, ha venduto latte di vacca annacquato e scremato, ed ha ordinato la pubblicazione di tale decreto sul giornale il «Popolo del Friuli».

Udine, 4 maggio 1936 XIV.

Il Cancelliere
FERUGLIO

MAGGIO
7
NUOVI CORSI ESTIVI
e lezioni private di
LINGUE
VIA SAVORGNANA, 6
UDINE
Prezzi miti

SOCIETA' MACCHINE UTENSILI
(ing. FACHINI) UDINE Via Bartolini, 6
SMU
ESTINTORI
per incendio - Tutti i tipi - compreso quello obbligatorio per le TREBBIE

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-30
Pubblicità 9-59

ALTISSIMO RITO DI FEDE

Il Friuli per i suoi figli soldati e operai in Africa Orientale

Le bandiere e l'immagine della Vergine delle Grazie - offerte dalle donne friulane sotto gli auspici della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili - benedette da S. E. l'Arcivescovo, alla presenza di oltre cinquantamila persone

Ha toccato altissimi vertici di patriottismo e di fede, la cerimonia svoltasi domenica a Udine per la benedizione delle bandiere destinate ai combattenti in Africa Orientale e la incoronazione dell'immagine della Beata Vergine delle Grazie, pure destinata alla terra ardente dei Legionari dell'Italia fascista.

La manifestazione è riuscita imponentissima per la partecipazione di tutte le forze inquadrate del Regime ed ha avuto vibrante tonalità fascista confermando il profondo patriottismo della gente friulana. Oltre 50 mila persone erano presenti convenute anche da ogni parte della Provincia per assistere ai riti in piazza Umberto I.o e per fare alla al trionfale orteo che ha sfilato, accompagnando i simboli alla Stazione ferroviaria, per le vie imbandierate della città.

Imponenza di folla in piazza Umberto I

Nel mattino era stata celebrata, nel Santuario la Messa solenne per adempiere un antico voto nella ricorrenza della liberazione dalla peste avvenuta per virtù della B. V. il 3 maggio 1599. Avevano assistito alla funzione, celebrata dall'Arcivescovo, anche il Podestà e il vice Podestà e il coro del Duomo aveva eseguito la nuova Messa del prof. D. Pagani, dedicata a S. Cottolengo.

Nel pomeriggio la folla ha cominciato per tempo ad affluire in piazza Umberto I ammassandosi dinanzi al le Grazie, occupando l'elisse e dilagando per le rive del colle e in via della Vittoria: una distesa di popolo e di rappresentanze quale raramente è dato di vedere. Il pronao della basilica è adorno di tricolori e di festoni; dinanzi al colonnato maestoso, è preparata una mensa che ricevera le bandiere e la sacra immagine per la consacrazione. Sulla gradinata e nella largura sottostante sono allineati reparti delle Forze Armate, organizzazioni del Regime, patriottiche e combattentistiche, Scuole e Collegi, con i vessilli che fanno corona al labaro della Federazione dei Fasci portato dal padre di Edgardo Beltrame, al gagliardetto del Fascio di Udine, con le scorte della Milizia e degli squadristi, ai gonfaloni della Provincia e della Città di Udine. Numerosissimi i fascisti dei Gruppi Rionali con le consulte, i giovani fascisti, gli organizzati dell'Opera Naz. Balilla fusi nello stesso vivido quadro con i combattenti e le associazioni d'arma. Il servizio d'onore e d'ordine è disimpegnato da carabinieri, organizzazioni fasciste e vigili urbani in alta uniforme.

Nella Basilica, ove presso il coro dell'altar maggiore è posta, illuminata da ceri e adorna di fiori, la sacra immagine racchiusa da una cornice a foggia di tempio saigono le preghiere del Vespero mentre di fuori l'ammassamento assume sempre maggiore grandiosità e imponenza suggestiva.

Poco dopo le 17 gli squilli d'attenti annunciano l'arrivo delle autorità: S. E. il Prefetto, e il Vice Prefetto, il Vice Segretario Federale, il senatore Spezzotti, i generali Rovere e Ballocco, il Preside della Provincia, il Podestà, il Vice Podestà, ufficiali dell'Esercito della Milizia, e tutte le personalità cittadine. Appena terminata la celebrazione dei Vesperi S. E. l'Arcivescovo contornato dal Capitolo Metropolitano e dai parroci della città esce dalla Basilica accompagnando le bandiere e la immagine della Beata Vergine — portata a spalle dai Padri Servili — che sono scortate dalle Donne fasciste del Comitato costituitosi per l'offerta sotto gli auspici della Delegazione provinciale dei Fasci Femminili.

La benedizione

I simboli sono deposti sulla mensa festosamente parata e presso la quale è anche un gruppo di giovanetti e giovanette, figli di combattenti in A. O.: Figli della Lupa, Piccole e Giovani italiane, aspiranti e beniamine.

S. E. l'Arcivescovo benedice le 4 bandiere e la fiamma destinate ai comandi truppe dell'Eritrea e della Somalia, alla Divisione Alpina «Pusteria» comandata dal generale Luigi Negri, già comandante della Divisione «Montenero», al comando del Gruppo Artiglieria della Somalia, di cui fa parte il Segretario Federale, come espressione del volontarismo delle Camicie Nere del Friuli orgoglioso di avere dato migliaia di volontari in A. O.; al comando del 2.o Raggruppamento arabo somalo, cui appartiene la Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, come espressione delle virtù guerriere del Friuli.

Il Presule benedice pure 1500 medagliette con la immagine della Vergine miracolosa, destinata ai nostri soldati e operai dell'Africa orientale e si accinge quindi ad eseguire il rito dell'incoronazione, apponendo personalmente le due auree corone — nel quadro — sul capo della Vergine e del Bambino.

Il silenzio devoto e raccolto della moltitudine dà risalto alle preci e al coro, che, con accompagnamento d'archi, canta l'inno «Regina Coeli», diffuso per tutta la vasta piazza dagli alto parlanti. La mistica musica è del m. Ciro Grassi, organista della Basilica di S. Antonio in Padova. Il rito dell'incoronazione — ripetizione, per la nuova immagine, della cerimonia compiuta nel 1870 dal card. Trevisanato Patriarca di Venezia, per il quadro originale — è reso più toccante dal triplice squillo di attenti seguito dalle note della Marcia Reale e del l'Inno fascista, mentre i reparti armati rendono l'onore delle armi. Subito dopo si avvicina al microfono la piccola italiana Paola Del Din — figlia del maggiore Del Din, combattente in A. O. — e dice la preghiera del Balilla, propiziatrice al Re, al Duce e alla vittoria delle armi italiane.

L'alta parola del Presule

La folla multanime si fa ancora attenta quando accenna a parlare S. E. Mons. Nogara. Il Presule rileva anzitutto la maestosità del convegno di popolo. «*Spettacolo meraviglioso* — ripete l'Arcivescovo — *che dimostra un'altra volta, in faccia a tutto il mondo, volente o nolente, come l'Italia, oggi, mercè la saggezza de' suoi Governanti, sia una di mente, di cuore e di azione; come opponga un fascio inframmettibile alle mene ed alle congiure settarie; come aneli ogni giorno più a nuove grandezze e benemerenze; come per raggiungere il santo ideale affronti serena e coraggiosa privazioni e sacrifici, resi graditi e giocondi dalla bontà della causa per cui si vive, si combatte, si spera, si trionfa.*

«*Ma quale è la calamita che attira così grande moltitudine? quale la molla possente che fa scattare così grande entusiasmo? E' un duplice amore: l'amore alla Religione e l'amore alla Patria. Se l'uno e l'altro, anche presi separatamente, sono capaci di soffocare ogni altro sentimento, di schiacciare ogni egoismo, di provocare eroismi quali ammiriamo nei martiri della fede e della Patria, che sarà quando, come nell'ora attuale, per l'Italia nostra, ambedue si associano e in un certo modo si fondono in un unico sentimento? Chi ne potrà valutare la forza e misurarne la efficacia?*

«*Ben la dimostrano nella lontana Africa Orientale i nostri soldati, che combattono, in mezzo a difficoltà di terreni, a inclemenza di stagioni, a molteplicità di insidie, a feroce tenacia di nemici; combattono, e con una celerità inaudita, con una arditezza sovrumana, superano ostacoli, conquistano fortezze e paesi, schiacciano eserciti numerosi e ben agguerriti. Ben la dimostrano gli operai, che sotto la sferza infuocata del sole equatoriale, con lena instancabile, lavorano ad aprire strade, a gettare ponti, a trasportare materiali. Soldati ed operai sono infiammati di amore di Patria e per essa combattono e faticano, sono sostenuti dalla Religione, che soprannaturalizza e maggiormente ne avvalora gli sforzi.*

«*Questo duplice amore è qui magnificamente richiamato dalla Immagine della Madonna delle Grazie ora benedetta e coronata, dalle Bandiere su cui è scesa propiziatrice l'acqua lustrale: l'una e le altre destinate a quelle regioni, che il valore dei soldati sta conquistando e che le fatiche degli operai vanno già trasformando in luoghi, che oggi sono aperti alla civiltà, domani saranno dissodati e resi fecondi. Sono regioni che l'Italia cattolica e fascista strappa alla barbarie ed alla servitù, per donare loro la vera civiltà cristiana, la libertà e la dignità dei figli di Dio.*

«*Oh quanto allieta e conforta l'anima di noi udniesi, di noi friulani, sapere che la effigie della nostra cara Madonna sarà onorata in nelle nuove regioni conquistate! A quanta fiducia ciò non apre il nostro cuore! Non è la Madonna delle Grazie, che effuse sulla città e provincia i tesori delle sue benedizioni? Non è dessa che per due volte ha liberato la città dal contagio? Non ha forse essa confortati duci e soldati, che qui affluivano e rifluivano durante la grande guerra? Non ha accolto esultanti i soldati vittoriosi, che rioccupavano le terre invase e portavano il vessillo italiano ai veri confini della Patria finalmente conquistati?*

«*Vada dunque la nostra cara Madonna nell'Africa Orientale, vadano con essa i nuovi vessilli benedetti! Li accompagnano i nostri cuori ed i nostri fervidi voti. Se è ancora necessario, la Madre delle Grazie rinfranchi i nostri soldati, ne sostenga il vigore, ne alleggerisca le fatiche, ne lenisca le sofferenze, ne affretti la vittoria finale e colla vittoria il ritorno della pace.*

«*Che se, come speriamo, la cara effige giungerà in quelle lontane regioni, quando la vittoria delle armi ne avrà completato il possesso, accolga Maria sotto la sua materna protezione i nostri soldati che le difenderanno, i lavoratori che vi subentreranno, accolga le famiglie italiane che la pianteranno le loro tende.*

«*La Madonna Santissima faccia sì che ivi, dissipato il paganesimo, e vinta l'eresia, si stabilisca il regno di Cristo, e penetri, apportandovi i suoi benefici, la civiltà, quella civiltà di cui l'Italia fu ed è maestra al mondo: lo fu al tempo dell'Impero Romano; lo fu ancor più dopo, e lo è ancora, per opera del Cristianesimo; lo è oggi, avendo il Governo saggiamente voluto che la Chiesa romana sia rispettata, che la religione cattolica venga insegnata e praticata.*

«*O Vergine Santa* — conclude il Presule — *reca ai valorosi soldati ed ai robusti lavoratori italiani il nostro saluto e gli auguri nostri! Fa che le nostre bandiere sventolino sul suolo d'Africa, trofei di vittoria e simboli di pace! Vergine Santa, fa che quanti sono in Africa, soldati ed operai, siano preservati da ogni pericolo per l'anima e per il corpo, mantengano alto il prestigio della Fede, siano strumento di progresso e di civiltà e rendano grande, ammirato e benedetto il nome dell'Italia*».

Il discorso altamente patriottico di S. E. l'Arcivescovo, diffuso alla moltitudine, ha intensa eco nei cuori.

Corteo trionfale

I riti consacratori sono terminati. Le campagne della Basilica squillano a festa ed ai rintocchi argentini risponde la sonorità di tutte le chiese di Udine. Con celerità si compone ora il corteo — aperto da vigili urbani in alta uniforme — al quale partecipano con labari e gagliardetti le rappresentanze delle Forze Armate, del Regime, dei Combattenti, dei Sindacati e di altre associazioni.

Le bandiere e la sacra immagine sono collocate su un'auto vettura appositamente addobbata e sormontata da un arco di fronde d'alloro, abbellito da gruppi di fiori; sui bordi del piano risultano, col simbolo littorio, gli stemmi della Provincia del Comune e dei Padri Serviti. Seguono il gruppo delle autorità e delle Donne fasciste del Comitato, tra cui è pure la Consorte di S. E. il Prefetto.

Il corteo, imponente e suggestivo, passa per via Giovanni da Udine, via Gemona, via Mercatovecchio, ai lati la folla gremisce, saluta romanamente e si scopre al passaggio dell'immagine sacra e delle bandiere cui sovente va l'omaggio di fiori che i cittadini lanciano dalle finestre.

In piazza Vittorio Emanuele ove è ammassata altra folla, il carro trionfale sosta un minuto e S. E. l'Arcivescovo, contornato dai Canonici, si volge verso il Tempietto che ricorda ed esalta i Caduti in guerra ed i Caduti per la Causa della Rivoluzione, e benedice.

La marcia del corteo riprende e la lunga colonna sfila per via Vittorio Veneto e via Aquileia, sempre passando tra siepi di popolo. Le musiche del 2.o Fanteria, della Legione Dicat e della Associazione del Fante accompagnano con il suono di inni.

Alla Stazione ferroviaria, reparti e rappresentanze si ammassano formando un vasto quadrato dietro cui si distende la folla anche qui sempre più numerosa. S. E. l'Arcivescovo benedice di nuovo i sacri simboli che sono accompagnati nella saletta di prima classe, salutati di nuovo dalle battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», dall'onore delle armi e del fervido omaggio del popolo.

Le bandiere e la immagine miracolosa hanno sostato alla stazione. — con guardia onorifica dei Servi di Maria — e ieri mattina alle nove sono partite per Napoli, accompagnate dal priore della basilica delle Grazie, padre Pellegrino Contessa, da fra Maurizio, dalla co. Elisa de Puppi e dalla sig. Lina Bianchi per il Comitato delle Donne fasciste.

I sacri simboli, prima dell'imbarco per l'A. O. saranno custoditi, nella città partenopea, nel Santuario dei Servi di Maria a San Pietro in Majella.

Oro alla Patria

Alla Federazione dei Fasci di Combattimento sono pervenute le seguenti altre offerte d'oro e argento per la Patria:

Olivo Oliviero oro gr. 10; Fascio di Osoppo 67; Fascio di Pavia d'Udine argento; Sott. ten. Aldo Catalani 4.20; Fascio di Grimacco 63.20; D'Odorico Elisa argento; Armando Romanelli 10.40; Brascuglia Meazza 14.40; Furlan Maria 4.50 Fascio di Cavazzo 10.50; Zaniboni Celestina 2.20; Del Torre Gemma 3.40; Fascio di Camporomido 36.80; Fascio di Dignano 5.70; Fascio di Prata di Pordenone 25.50; Lopita Paolo 0.70; Fascio di Dogna 59.50; Fascio di Bertiolo 79.20; Bianchini Lucia 31.50; De Carlo Lina 32.80; Casia Augusto 5.90; Fascio di Ruda 30.70; Fascio di Stregna 17.50; Fascio di Barcis 7; Bonfigli Luigi 4.90; Fascio di Drenchia 17.70; Fascio di Remanzacco 6; Fascio di Gemona 66.50; Fascio di Castelnuovo del Friuli 53.70; Pellini Anna Serena 2.50; Fascio di Sequals 31.20; Fascio di Forgaria 31.50; Fascio di S. Giovanni al Natisone 2.40; Fascio di Paluzza 135.50; Fascio di Resiutta 20.90; Fascio di Amaro 15; Fascio di Fiume Veneto 19; — Fascio di Pordenone 97.50; Fascio di S. Vito al Tagliamento 102.80; Collavini Emilio 2.50; Ortensia Baschiera 3.50; Fascio di Castions 3.50; Angelina Feruglio 5.50; Amedeo Galiano De Reggi 12.80; Fascio di Trasaghis 28.70; Fascio di S. Giorgio di Nogaro 150.50; Lina Marsilli 4.20; Fascio di Chiopris 22.50; Fascio di Casarsa 29.50; Fascio di Fiume Veneto 16.20; Bellini Elena 2.30; Fascio di Verzegnis 12.30; Fascio di Bicinicco argento; Fascio di Venzone 26.20; Fascio di Pinzano 29.70; Fascio di Ravascletto 53.70; Fascio di Cassacco 10.

L'on. Felicioni a Udine

Sabato prossimo sarà a Udine l'onorevole Felice Felicioni, presidente della Società «Dante Alighieri». Egli parlerà, alle ore 17 di sabato, nel salone della Loggia del Lionello.

Alla Mostra dell'Opera Balilla

Malgrado l'inclemenza del tempo domenica alla Mostra dell'O. N. B. nel Collegio di via Pradamano, c'è stata una insolita affluenza di visitatori sia della città che della provincia.

Si sono effettuate diverse vendite tra le quali al Generale Liuzzi, Comandante il Gruppo Legioni della Milizia.

L'imposta sui celibi

Col R. D. L. 6 febbraio 1936, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 50 del 29 febbraio, la quota fissa d'imposta a carico dei celibi, con decorrenza dal 1. gennaio 1936 è aumentata: per i celibi dai 25 ai 30 anni compiuti da L. 105 a L. 115 annui; per i celibi dai 30 ai 55 anni compiuti da L. 150 a 155 annue; per i celibi dai 55 ai 65 anni compiuti da L. 75 a L. 85 annue.

Con riferimento all'art. 10 del R. D. L. 13 febbraio 1927, n. 124, per cui i datori di lavoro devono versare, con semestre anticipato direttamente in tesoreria per conto degli operai celibi da essi dipendenti, la quota fissa d'imposta celibi degli stessi dovute, la Intendenza di Finanza avverte tutti i datori di lavoro della Provincia che il versamento del maggiore importo per il semestre in corso (gennaio-giugno 1936) dovrà essere eseguito nel prossimo mese di luglio, insieme con la quota relativa al 2.o semestre dell'anno corrente, aumentata anch'essa in relazione al suddetto provvedimento.

Si intende che i datori di lavoro obbligati al versamento ed alla ritenuta della differenza per il 1.o semestre sono quelli obbligati a farli per il 2.o semestre, quelli cioè che hanno effettivamente alle loro dipendenze gli operai al 1.o luglio 1936.

Opera Nazionale Balilla

Agonali di pallacanestro

Oggi, martedì, alle ore 18,30 avrà svolgimento nella palestra della Casa del Balilla, la partita di palla-canestro fra la rappresentativa dell'Opera Balilla del IV. Comitato Rionale e quella del I. Comitato Rionale, valevole per l'aggiudicazione del I. posto degli Agonali palla-canestro dell'Opera Balilla anno XIV.

Assemblea del Sindacato orchestrali

Il Segretario dell'unione provinciale fascista dei lavoratori della industria, accogliendo la proposta del Direttorio, ha convocato l'assemblea del Sindacato orchestrali, per venerdì 8 maggio alle ore 20.30.

Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti al Sindacato per l'esame del seguente ordine del giorno: Relazione dell'attività svolta; problemi inerenti alla categoria; designazione del Segretario; varie.

Sospensione di transito sul ponte di piazza Patriarcato

A datare da giovedì 7 corrente verrà chiuso il transito dei veicoli e pedoni sul ponte sito all'imbocco della via Treppo verso piazza Patriarcato, in dipendenza dei lavori di demolizione e ricostruzione del manufatto.

Concorsi per autoveicoli a carburanti succedanei

Il Reale Automobile Club d'Italia indice ed organizza 4 grandi concorsi a premi per autoveicoli a carburanti succedanei, e precisamente: per autovetture a carburanti liquidi e solidi (25 - 30 maggio 1936); per autobus e autocarri a carburanti liquidi e solidi (9-18 giugno); per gas compressi in bombole (24-30 settembre); per autoveicoli elettrici ed accumulatori (ottobre, durante il Salone dell'Automobile).

Le prove si terranno a Milano. Per la conoscenza delle modalità dei concorsi e per le iscrizioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede provinciale del «Raci» (via Vittorio Veneto 7).

Onorificenze

E' stato concesso l'ufficialato della Corona d'Itala al cav. col. Italico Rubbazzer, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Udine e al cav. dott. nob. Alfredo Pallotta, Sottoprefetto a riposo, di Cividale.

Sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, oltre coloro di cui abbiamo fatto cenno in questi giorni: mons. Giovanni Petricig già parroco di S. Pietro al Natisone e ora Canonico del Duomo di Cividale, Orfeo Tempestini, direttore dell'Ufficio unico di collocamento: don Clemente Cossettini, parroco della Chiesa di S. Nicolò; ing. Domenico Pievatolo, direttore della Sezione prov. Bacini Montani; don Domenico Benedetti, vice rettore all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco; Alessandro Toffoli, segretario del Comitato della Croce Rossa Italiana di Pordenone; dott. Ivo Ceschetti, veterinario consorziale di Azzano Decimo; Edmondo Pasquetti, direttore tecnico della Società Elettrica di Pordenone; dott. Francesco Righi, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di San Daniele del Friuli; dott. Pietro Puiatti, veterinario comunale di Meduno; Teobaldo Montico, Segretario del Fascio e comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Codroipo; rag. Cesare Mattioni, segretario della Casa di Ricovero di Udine; dott. Italo Iavicoli, vice primario medico dell'Ospedale civile di Pordenone; Federico Diciomma di Sacile; Luigi Valentinuzzi di Udine.

A tutti il nostro più vivo compiacimento.

Commiato augurale

L'altra sera, al «Vitello d'oro» si sono raccolti amici e colleghi, per salutare il camerata geom. Silvio Martinis funzionario presso il Consorzio di Bonifica di II. grado e capo settore del I. Gruppo Rionale, in procinto di partire per la Somalia. Al partente sono state rivolte parole di saluto cordiale e di augurio; il festeggiato ha risposto ringraziando.

All'Università di Padova

Il diario degli esami della Facoltà di Ingegneria

La R. Università degli Studi di Padova, Facoltà di ingegneria, comunica il diario degli esami della sessione estiva 1936-XIV:

Architettura tecnica: 1.o App.o 15 giugno, 2.o App.o 11 luglio; Architettura tecnica 2.a p.: 1.o App.o 9 giugno, 2.o App.o 11 luglio; Chimica analitica: 1.o App.o 23 giugno, 2.o App.o 13 luglio; Chimica applicata: 1.o App.o 15 giugno, 2.o App.o 25 giugno; Chimica industriale: 1.o App.o 16 giugno, 2.o App.o 26 giugno; Comunicazioni elettriche: 1.o App.o 12 giugno, 2.o App.o 30 giugno; Costruz. di macchine: 1.o App.o 26 giugno, 2.o App.o 9. luglio; Costruz. di macchine elettriche: 1.o App.o 9 giugno, 2.o App. 11 luglio; Costruzioni (compl.): 1.o App.o 16 giugno, 2.o App.o 4 luglio; Costruzioni idrauliche: 1.o App.o 17 giugno, 2.o App.o 2 luglio; Costruzioni in legno, ferro e cemento armato: 1.o App.o 12 giugno, 2.o App.o 26 giugno; Costruzioni marittime: 1.o App.o 17 giugno, 2.o App.o 2 luglio; Costruzioni stradali e ferroviarie: 1.o App. 22 giugno, 2.o App.o 11 luglio; Elettrochimica: 1.o App.o 18 giugno, 2.o App.o 6 luglio; Elettrotecnica: 1.o App.o 22 giugno, 2.o App.o 6 luglio; Estimo civile e rurale: 1.o App.o 26 giugno, 2.o App.o 8 luglio; Ferrovie: 1.o App. 30 giugno, 2.o App.o 1. luglio; Fisica tecnica: 1.o App.o 8 giugno, 2.o App.o 18 giugno; Idraulica: 1. App.o 17 giugno, 2.o App.o 2 luglio; Idraulica agraria: 1.o App.o 8 giugno, 2.o App.o 19 giugno; Impianti elettrici: 1.o App.o 24 giugno, 2.o App.o 9 luglio; Impianti industriali chimici: 1.o App.o 22 giugno, 2.o App.o 7 luglio; Impianti ind. elettrici: 1.o App.o 22 giugno, 2.o App.o 6 luglio; Impianti spec. idraulici: 1.o App.o 22 giugno, 2.o App.o 9 luglio; Impianti indus. meccanici: 1.o App.o 10 giugni, 2.o App.o 2 luglio; Macchine: 1.o App.o 24 giugno, 2.o App.o 7 luglio; Materie giuridiche ed economiche: 1.o App.o 10 giugno, 2.o App.o 4 luglio; Meccanica applicata alle macchine: 1.o App.o 19 giugno, 2.o App.o 8 luglio; Metallurgica e Metallografia: 1.o App. 8 giugno, 2.o App.o 18 giugno; Misure elettriche: 1.o App.o 8 giugno, 2.o App.o 19 giugno; Radiotecnica: 1.o App.o 9 giugno, 2.o App.o 4 luglio; Scienza delle costruz.: 1.o App.o 10 giugno, 2.o App.o 27 giugno; Tecnica urbanistica: 1.o App.o 8 giugno, 2.o App.o 19 giugno; Tecnologie generali: 1.o App. 9 giugno, 2.o App. 17 giugno; Topografia con elementi di geodesia: 1.o App. 8 giugno, 2.o App. 19 giugno; Trazione elettrica: 1.o App.o 16 giugno, 2.o App.o 2 luglio; Lauree: 1.o App.o 7 luglio, 2.o App.o 14 luglio.

Le tesi di laurea debbono essere depositate presso la Segreteria almeno 10 giorni prima dello esame di laurea.

Artigianato

Richiesta di merci

Il capo dell'economato della Società delle Nazioni, con suo foglio del 18 marzo u. s., ha espresso il desiderio di ricevere offerte det tagliate, possibilmente accompagnate da cataloghi, per i seguenti articoli: «Mobili, forniture in genere per uffici, carta, tessuti, apparecchi elettrici e di precisione, materiale per trasporti (carrettieri ecc.), macchine da scrivere e poligrafiche, articoli vari per la pulizia, ed infine qualsiasi altro prodotto che possa essere ritenuto utile all'amministrazione suddetta».

Le ditte artigiane interessate potranno rivolgersi, per schiarimenti alla segreteria provinciale dell'Artigianato (Piazza Mercatonuovo 13).

Produzione di giocattoli

Data l'opportunità che i giocattoli che eventualmente venissero acquistati, in occasione della prossima «Befana fascista», dagli enti organizzatori della manifestazione, siano muniti della marca del «prodotto italiano», la Federazione nazionale fascista degli artigiani ha preso accordi con il comitato per il prodotto italiano ottenendo che la marca in oggetto venga concessa gratuitamente alle aziende artigiane produttrici di giocattoli. La concessione è accordata in base alle nuove norme ultimamente stabilite dal comitato predetto.

Gli artigiani interessati comunque potranno rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato dove otterrenno i più ampi schiarimenti.

Alle Opere assistenziali

Al Comitato dell'E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli»: per onorare la memoria di Mazzoleni Tiberi capostazione in riposo delle Tranvie di S. Daniele: ing. Giacomo Cantoni, lire 50. Il Vice Segretario Federale ringrazia.

SPETTACOLI

Cinematografi

Savoia

Io vivo la mia vita. — Una ribelle nei lacci dell'amore magistralmente personificata da Joan Crawford. Colossо Metro del regista Wan Dike. Successo. Val. le rid. Ore 16.

Impero

Un angolo di Paradiso. — Commedia sentimentale che ha per interprete principale la piccola grande artista Shirley Temple. Film Fox di successo mondiale. - Ore 16.

Cecchini

Nagana - Un ardente amore, una storia avventurosa, drammatica ed emozionante nella misteriosa Africa. Interpreti principali: Tala Birrell e Melwyn Douglas. Successo. Val. le rid. - Ore 16.

MAGLIERIE ESTIVE
di Lana pura - Filo - Seta
TENNIS e CAMICETTE
per
UOMO - DONNA - RAGAZZO
Merce di marca e di fiducia
Negozio QUERINI

"Ma non è una cosa seria,,
Commedia di Luigi Pirandello

"Ma non è una cosa seria,,
Regia di Mario Camerini

"Ma non è una cosa seria,,
Interprete Vittorio De Sica

"Ma non è una cosa seria,,
La storia dell'uomo che si innamorò della propria moglie

"Ma non è una cosa seria,,
Il salvataggio di uno scapolo che non voleva innamorarsi.

"Ma non è una cosa seria,,
Amare tutte le donne e non amarne alcuna.

"Ma non è una cosa seria,,
Segnerà il più grande successo dei brillanti film italiani

"Ma non è una cosa seria,,
Verrà presentata in prima eccezionale domani Mercoledì al

Cinema SAVOIA
Oggi sesto ed ultimo giorno del divertente film Metro:
Io vivo la mia vita
con Joan Crawford.

I primari medici raccomandano spontaneamente l'uso della MIRACOLOSA ACQUA DI RECOARO. Essa: depura, disintossica l'organismo, regolarizza l'intestino, lo stomaco, il fegato e rappresenta un balsamo per i bevitori.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

La Fiera del vino a Buttrio
inaugurata da S. E. il Prefetto
Numerosi espositori - Pregevoli prodotti
Notevole afflusso di visitatori

La quarta fiera del vino, inaugurata domenica mattina a Buttrio da S. E. il Prefetto, ha affermato ancora una volta come in Friuli sia possibile produrre degli ottimi vini e come i produttori abbiano compreso la necessità di curarne la confezione. Questa rassegna annuale di vini provenienti dalle nostre terre e da quelle di Gorizia, iniziatasi quattro anni fa quasi timidamente, è assurta oggi ad una manifestazione il cui significato è stato ben compreso dai produttori, dai commercianti, dagli intenditori; in questo sta il successo della Fiera.

Ad affermarlo basterà dire che quest'anno gli espositori — sia grandi che piccoli — sono saliti a 51 appartenenti a 18 comuni sparsi nella nostra provincia ed in quelle di Gorizia e Trieste; aggiungendo ch'essa richiama esperti da tutta la nostra terra ed anche da fuori e tutti sono concordi nel rilevare il graduale miglioramento della merce particolarmente per quanto riguarda la la parte estetica.

Questa Fiera, dunque, oltre ad apportare grandi vantaggi nella razionale cultura della vite e nell'aumento della produzione, è destinata ad assumere sempre maggiore rinomanza.

Giocondità friulana

La sede naturale stessa per lo svolgimento di questa rassegna è quanto mai ideale. Ciò è già stato rilevato gli anni decorsi; ma non è male ripeterlo. Infatti dove pensare ad un ambiente più suggestivo della villa settecentesca dei co. Caimo Dragoni Fiorio, con quel vasto spiazzo antistante tutto circondato di cipressi e una vista panoramica che è una meraviglia? Aggiungasi che Buttrio fin dai tempi lontani è ricordato quale mèta preferita dai buongustai di prodotti vinicoli e il paese manifesta la propria grata letizia offrendo quale contorno la propria squisita ospitalità. Tutti questi motivi hanno richiamato anche domenica per la bacchica manifestazione — malgrado la pioggia uggiosa ed insistente — molti intenditori, autorità, possidenti, cantinieri e... bevitori.

In paese tutto era stato predisposto con cura e le vie erano ornate con festoni, bandierine, scritte murali recanti il saluto alle gerarchie della provincia. Una leggiadra e simpatica nota di colore era recata da ragazze indossanti vivaci costumi friulani. La brava banda di Corno di Rosazzo, diretta dal maestro Moschioni, contribuiva con molta efficacia alla festività dell'ambiente.

L'inaugurazione

Alle 11, al momento dell'inaugurazione ufficiale della Fiera, le autorità — dopo aver accolto S. E. il Prefetto — si sono date convegno dinnanzi alla pittoresca villa. Abbiamo notato S. E. il senatore Morpurgo, il generale Rovere comandante la Divisione Monte Nero, il preside della Provincia comm. Pagani, il prof. cav. Zanotti membro del Direttorio Federale per il vice Segretario Federale, il Questore comm. Gorgoni, il comandante la Divisione carabinieri di Udine, magg. Caroelli, il cav. uff. agr. Morelli de Rossi ed il cav. uff. prof. Marchettano rispettivamente presidente e direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il cav. dott. Astorri direttore del Consorzio Enti agrari, il Commissario del Fascio di S. Giovanni al Natisone cav. De Marco, numerosi cattedratici di Udine e Gorizia; da quest'ultima città era giunto pure un rappresentante di S. E. il Prefetto. Le autorità, ricevute al loro arrivo dal presidente della Fiera cav. avv. Rinaldo Accordini Ispettore di Zona dei Fasci dal Podestà di Buttrio cav. Giacomo Bolzicco, dal segretario del Fascio geom. Augusto Lavaroni, dal delegato podestarile Angelo Bertogna anima della festa, sono state accolte al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», nonchè col saluto alla voce gridato dai Giovani Fascisti convenuti da tutto il Mandamento e schierati in bell'ordine. Molte persone erano giunte da Udine e dai dintorni con i treni e con ogni mezzo.

Il coro del Dopolavoro di Buttrio, composto da elementi maschili e femminili, sotto la appassionata direzione del maestro Luigi Garzoni ha eseguito con molta efficacia alcuni canti ispirati all'amor patrio, ai nostri combattenti in A. O., all'amore verso la terra, alla vendemmia ed all'esaltazione del vino.

Brevi parole di saluto e di ringraziamento sono state quindi rivolte dall'avv. Accordini al Capo della Provincia, alle autorità ed agli enti che hanno favorito la manifestazione e per rilevare nel contempo gli sviluppi lusinghieri che la Fiera va assumendo a comprova della bontà dei nostri prodotti, della sagacia e dell'operosità dei produttori.

La visita

S. E. Testa, seguito dalle autorità, ha poi iniziato la visita alla mostra, dopo aver tagliato il nastro tricolore steso simbolicamente all'ingresso della villa.

Nelle belle sale sono stati passati in rassegna i prodotti — tutti rinomati — delle cantine: march. Mangilli e cav. del Lavoro Sbuelz di Savorgnano, gr. uff. dott. Rubini, cav. uff. Morelli de Rossi, co. Florio. All'aperto, sotto il porticato, l'amministrazione Perusini offriva i prodotti della Rocca Bernarda; a fianco era eretto il chiosco dell'amm.ne Italia de Savy. Il giro e gli assaggi hanno avuto seguito attorno al vasto piazzale, ove avevano eretto i loro chioschi le amministrazioni della cantina Sociale di Cormons, sen. co. Segrè Sartorio di Capriva, Rigonat di Scodovacca, Paolo Comelli di Nimis con il proprio famoso Ramandolo, Isonzo - Piave di Villanova di Farra, conti Trento, co. d'Attimis-Maniago. Quest'ultimo chiosco particolarmente richiamava l'attenzione per la forma che ricordava i «tukul» africani e per una fontana, a getto continuo, di vino bianco e rosso. Ogni banco meriterebbe un cenno particolare e tutti i 51 espositori meriterebbero pure di essere citati unitamente alle qualità di vini da loro esposti. Ma lo spazio non ce lo consente.

Lietamente, giocondamente, fra canti e suoni e spari di mortaretti la IV. Fiera del vino di Buttrio ha avuto il suo battesimo. La sagra si è protratta con vivacità fino a tarda ora fra... assaggi, canti e suoni e luminarie ed ha avuto lieto svolgimento anche nella giornata di ieri, durante la quale S. E. il sen. Arturo Marescalchi ha fatto una gradita visita.

BUIA
In memoria dell'Arcivescovo Casasola

Con l'occasione dell' VIII° Censimento generale della popolazione, il Podestà ha fatto stampare i nomi delle piazze e delle vie cittadine. Così due autentiche glorie nostrali hanno un modesto «posto al sole». Monsignor Andrea Casasola, Arcivescovo di Udine e Monsignor Aurelio Briante, Vicario apostolico di Terra Santa e Arcivescovo titolare di Cirene. Due modeste piazzette portano i loro nomi altisonanti.

E' poco, ma se si pensa che nulla, fin qui, era posto a ricordarli, si converrà che è pur qualcosa.

Per Monsignor Briante, morto nel 1929 in una infermeria di convento, nella Terra della Sua Missione di apostolato, vissuto sempre lontano dalla Patria, trovavamo giustificazione.

Ma per Monsignor Casasola, che aveva per tanti anni governato la nostra diocesi, il solo friulano che abbia seduto sulla Cattedra di S. Ermacora, di S. Paolino, del Patriarca Popone e del Beato Bertrando, perchè tanto oblio?

Ogni paese, che vanti una gloria — e qualche volta una gloriuzza — presto o tardi mura una lapide, erige un monumento a ricordo e ad edificazione per i posteri; a Buia invece nulla di tutto ciò. E' vero che ordinariamente, i Grandi, alla loro terra natale lasciano delle orme espresse in opere, cioè che Mons. Casasola non fece ma non per questo ci persuade la diceria che con questo oblio si sia voluto rispondere alla mancata concessione di un titolo onorifico al Rettore della Pieve.

Quando il nostro Arcivescovo avrebbe potuto dare un titolo alla Pieve, i tempi erano difficili.

Ma ciò non basta: secondo noi, quello non era nemmeno il momento buono perchè fosse dato alla Pieve quel titolo che gli è stato concesso di poi (1934).

Allora Buia aveva solo il vanto dell'antichità. Tolto quello restava un povero paese in convulsione, impegnato in una lotta di campanile, che aveva le sue incognite.

A distanza di oltre mezzo secolo, riandando a quelle vicende, la chiesa di Buia ci appare quale una grande nave fra i flutti che tiene il mare soltanto per la forza e la virtù del suo nocchiero.

E quasi ciò non bastasse una chiesa degna di compendiare il passato e rappresentare l'avvenire non l'avevamo.

Non si può nemmeno escludere che Monsignor Casasola avesse dimenticato la Parrocchia natale. Era ben stato lui, appena assunto all'importante magistero che aveva mandato a Buia, quale Pievano, don Pietro Venier rimovendolo, poco dopo che era stato investito alla Parrocchia di San Giorgio Maggiore della città di Udine (1864).

E questo con l'intenzione palese di dare a questo paese un Rettore forte, fattivo, che sollevasse, e perchè no?, che scuotesse gli animi e le mentalità invecchiate su limitate posizioni.

In ogni parte del suo programma, chiamiamolo così, il Venier non è riuscito, e in qualche parte ha sbagliato tattica, però ha posto alla Parrocchia delle basi e dei sostegni così profondi e forti che ancora resistono e non si scrollano ed ha ancora, dato l'avvio a quella catena di opere nuove e imponenti che hanno cambiata la fisonomia al paese.

Un altro motivo e forse il più forte, viene a rintuzzare l'insinuazione: ed è quello della prudenza. A ragione o a torto, già si diceva malignamente di Mons. Casasola: «*Satiasti, Domine, familiam tuam, muneribus sacris*» volendo con ciò affermare che egli aveva conferito ai sacerdoti buiesi le prebende più pingui della Diocesi...

E l'autorità civile? si penserà, giustamente.

Sarà un'espressione forte, ma secondo noi, l'autorità civile non esisteva.

I cosidetti «liberali», erano troppo pochi e settari, ma anche fossero stati *superiori* alle beghe paesane non avrebbero certo invaso il campo avversario, il campo «clericale». Questo era bensì di una maggioranza schiacciante, ma era creazione del clero locale; il quale clero per non essere in armonia, pur *salvando i principii*, naturalmente e fatalmente trascinava nella propria corrente i suoi adepti, scindendo quelle forze che generate dallo stesso ideale e per lo stesso fine, dovevano operar di concerto.

Per cui molto danno tornò alle cose pubbliche.

Noi però che veniamo dopo e fuori causa, usciti da un bagno di sangue, superstiti sulle rovine di un mondo crollato, riscaldati dal sole che trionfa sul cielo purificato dell'Italia fascista, rivendichiamo queste nostre glorie coll'incidere i loro nomi sulle strade e sul le piazze del paese che li vide nascere. Un monumento, quale esso sia, tanto è pregevole quanto più artisti e artigiani vi hanno lavorato ad abbellirlo, così un paese tanto sarà grande, invidiato ed emulato, quanto più i cittadini saranno illustri e meritevoli di stima e venerazione.

p. menis

Da Spilimbergo

Riunione del Direttorio del Fascio

Sabato, alle 18, convocato dall'Ispettore di Zona, presente il Podestà, si è riunito presso la Casa del Fascio, il Direttorio, che ha fissato precise disposizioni per l'ammassamento delle forze, che all'ordine di adunata dovranno concentrarsi in piazza Garibaldi. Alla fine è stato diramato un comunicato ai fascisti e alla cittadinanza.

La manifestazione scolastica pel Decennale dell'O. N. B.

Nell'aula magna dell'edificio scolastico delle nostre Scuole Primarie, sotto l'egida della R. Direzione Didattica, si è svolta la manifestazione scolastica per il primo Decennale dell'O. N. B., il cui esito ha dimostrato ancora una volta la completa preparazione di insegnanti ed allievi, che vivono in unità di spiriti ed intenti il tempo fascista.

Nell'ampia sala, decorata con fasci littori, e motti della Rivoluzione, ha preso posto accanto alle locali gerarchie ed autorità, una folla di genitori. Alle 17 precise, un balilla ordina il saluto al Re, e al Duce seguito dalla Marcia Reale e «Giovinezza», accompagnate al piano dalla prof. sig.ra Wilma Manara, che ha istruito i cori. Prima dell'inizio del programma la R. Direttrice Didattica prof. Müller Pantaleoni nell'illustrare il significativo del saggio, afferma che esso è una rapida rassegna di quanto la nostra Scuola fa nel campo della formazione fascista dei giovani organizzati, di quei fanciulli, cioè che nella Scuola, affiancata alla O. N. B., e accanto ... ai maestri, dirigenti dell'Opera stessa, trovano il favorevole ambiente, per la formazione dei fascisti integrali della Rivoluzione in cammino. La Direttrice prosegue nel segnalare la fattiva opera che lo intero Corpo insegnante, esplica nella preparazione dei Ragazzi di Mussolini, afferma che l'elogio rivolto da S. E. Ricci, è monito di continuare con ogni migliore energia la missione affidata, perchè la lunga serie dei decennali della pupilla del Regime, segnino tappe luminose nell'arena del popolo italiano. Infine l'oratrice ringrazia le autorità presenti alla manifestazione, e si congratula con i numerosi genitori che personalmente seguono il progredire dei loro piccoli.

Ha quindi inizio il seguente programma, la cui organizzazione, e preparazione è stata curata con competenza dalla prof. Müller e da tutti gli insegnanti.

Coro dei Balilla e delle P. I., alunni classi IV^a e III^a femminile. — Parole del Duce per il Decennale dell'O. N. B. (alunno della IV^a m. Massenzi Benedetto). — Lupatti, poesia (Zannier Renato); Balilla, poesia (Gabrielli Alvaro). — La Bella offerta, poesia (alunna I^a femm. Rosina Del Pin). — Papà soldato (alunna II^a fem. Noris Sarcinelli) — Al Duce, dialogo (alunne III^a, Vidoni Silvana, Geremetta Liana) — Ad un aquilotto caduto (alunna IV^a Martinuzzi Edi). — Inno dei Balilla Moschettieri (alunni IV^a m.). — Da un discorso del Duce all'assemblea delle Corporazioni (Soler Mario alunno V^a m.). — Giuramento dei bimbi d'Italia (Tino Rovina III^a m.). — Preghiera, coro (alunni I^a maschile). — Noi tireremo diritto (Masutti Eginice classe V^a). — Preghiera del Balilla (Chiesa Livio classe V^a m.). — Bimbi d'Abissinia, dialogo (Concina Clara, De Santi Silvana classe V^a f...m.). — Per il I.o Decennale dell'O. N. B. (Zanier Gastone, IV^a mista). — Ai Caduti del la I^a campagna per la presa di Adua (Ines Cavedoni alunna IV^a mista). — Inno dei Figli della Lupa (I^a e II^a maschile).

Il saggio si è svolto tra il più vibrante entusiasmo, ed i piccoli attori sono stati più volte applauditi. Essi ben meritano viva lode, per la perfetta dizione e per la naturalezza con cui hanno interpretato le parti loro assegnate. Il saggio si è concluso con il saluto al Re e al Duce, e le gerarchie presenti si sono vivamente congratulate con la R. Direttrice, con la prof. Wilma Manara, e con gli insegnanti tutti.

Nei Figli della Lupa

In questi giorni sono stati regolarmente tesserati: Fausto Rovina di mesi 10 e Walter Rovina di mesi 17.

"Fede„ di sposa novella

Ieri la sig.ra Luigina Francesconi-Ustin, al termine del rito nuziale, ha depositato presso la Segreteria del Fascio la sua «fede» d'oro, ritirando quella di acciaio.

Nella Sezione Mutilati

Il Consiglio Direttivo, riunitosi sotto la presidenza del ten. col. avv. Marco Marin, ha deciso di bandire un concorso per la nomina a Segretario della Sezione stessa.

Tiro al piattello

Nel pomeriggio di domenica nel Poligono del Tiro a Segno, si sono svolte delle gare preparatorie fra i soci della Sezione della nostra città. Numeroso pubblico ha assistito alle interessanti di mesi 10 e Walter Rovina di medenza le ottime qualità possedute dai tiratori.

CASTELNUOVO
Per la nuova chiesa di Paludea

Per tenace volere e per attivo ed appassionato interessamento del Vicario Curato don Giovanni Delle Vedove, per volontà concorde di tutta la popolazione nei giorni scorsi sono stati ripresi i lavori per la costruzione della nuova chiesa di S. Carlo di Paludea.

La necessità di tale costruzione è vivamente sentita dai paesani che nella angusta ed insufficiente chiesa esistente, nei giorni festivi non trovano tutti posto per assistere alle Sacre funzioni.

E' tutta la popolazione ha offerto e continua ad offrire una dimostrazione che strappa la più viva ammirazione. Tutti con spontaneità e con slancio hanno dato e continuano a dare sia somme di denaro sia generi, sia legna perchè i lavori iniziati lo scorso anno possano proseguire.

E' da notare inoltre che la mano d'opera è gratuita perchè le famiglie si sono offerte di inviare al lavoro, per un determinato periodo, uno dei componenti.

Ora S. E. Il Vescovo di Concordia si è degnato presenziare alla cerimonia della posa della prima pietra. La notizia della gradita visita se pure annunziata tempestivamente è stata accolta da tutti con viva soddisfazione ed il Presule ha avuto modo di constatare e d'apprezzare i buoni sentimenti di questa popolazione. E per quanto fosse un giorno feriale, il paese ha assunto l'insolito aspetto di grande festività e le strade sono apparse attraversate da grandi archi di verde ed i muri delle case tappezzati da manifesti e striscioni di saluto al Vescovo.

Alle 10 si è svolta la cerimonia della benedizione delle fondamenta e della posa della prima pietra alla quale, oltre alla totalità della popolazione, hanno assistito tutte le autorità civili e politiche locali. Dopo la cerimonia religiosa il Presule ha rivolto brevi ma toccanti parole ai presenti, esternando tutto il suo compiacimento per la bella opera intrapresa ed invocando su tutti la divina benedizione. E' seguita la benedizione delle campagne ed è stata impartita la Cresima a molti bambini.

Nel pomeriggio, ossequiato dalle locali autorità che sino dal mattino erano a porgergli il deferente saluto, il Presule ha lasciato il paese dopo avere nuovamente rinnovato al Curato Vicario il suo vivo compiacimento.

MEDUNO
Un incendio

L'altra sera per cause non ancora accertate, si sviluppava un incendio nello stabile di proprietà di Silvio Brisighello fu Domenico. In breve volger di tempo le fiamme avvolsero il fienile e il tetto, distruggendo gli attrezzi agricoli ed oltre 12 quintali di foraggio. Il danno denunciato dal Brisighello è di circa 3000 lire non coperto d'assicurazione.

TARCENTO
Beneficenza

Al Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali, sono pervenute le seguenti nuove offerte:

In memoria della signora Letizia Zantaforni, a mezzo «Popolo del Friuli» lire 80.

In memoria del signor Pio Martinuzzi Cristofoli, dal rag Elio Pellissoni lire 30.

S. Vito al Tagliamento
Riunione Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore di zona dei Fasci ha tenuto alla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» l'annunciato rapporto ai Segretari dei Fasci del Mandamento.

Il patriottico gesto di un missionario

Le vibranti testimonianze di patriottismo da parte degli italiani all'estero prova, seppur ve ne fosse bisogno, quanto sia sentita e vissuta l'impresa africana.

Tra gli altri merita di essere segnalato il gesto del P. Don Marcello Gardin, ufficiale in congedo, mutilato e decorato di guerra, del nostro Comune, attualmente Missionario Salesiano in Patagonia.

Egli ha fatto pervenire in questi giorni alla Sezione locale dei Mutilati la sua polizza di ex combattente, come piccolo contributo alla immancabile e trionfale vittoria dell'Italia contro tutti i suoi nemici.

Siamo a conoscenza di questo concittadino, che nelle Lande inospitali dell'America Latina svolge indefessa opera di apostolato cattolico e italiano insieme, ha saputo raccogliere tra i suoi fedeli ben 1 chilogramma di oro per la Patria, celebrando una particolare festività per la circostanza e sottolineando la benedizione delle «Fedi» di acciaio con un ricordino distribuito alla popolazione così concepito:

«Sosti un istante il fragore delle armi — per il cielo e la terra d'Etiopia — mentre qui l'Italia offre — ferro per oro — Oro donato alla Patria perchè trionfi — la luce e la Croce».

I risultati del censimento

Diamo i risultati del censimento:

Popolazione presente al 21 aprile 1936 XIV 10856 abitanti dei quali 5060 maschi e 5796 femmine. Famiglie nel Comune n. 2083. Convivenze n. 14 che comprende 256 persone presenti e con questo la popolazione presente ascende ad abitanti n. 11106.

Il nuovo prezzo del burro

Da ieri il prezzo del burro è stato stabilito a lire 10 al chilogramma.

SESTO AL REGHENA
Pro opere assistenziali

Nella parrocchia di Bagnarola hanno dato granoturco pro opere assistenziali: Nimis Ermenegildo kg. 10; Cassin Pietro 10; Bortolussi Davide 6; Sedran Francesco 12; Sedran Angelo 15; Zanon Alessandro 10; Busatta Giuseppe 10; Luchin Giovanni 8; Brigo Giuseppe 10; Luchin Italico 5; Moro Luigi 10; Della Bianca Ferdinando 5; Fratter Luigi 4; Benvenuti Valentino 10; Nimis Luigi 5; Bortolussi Felice 5; Scacco Luigi 37; Schincariol Sante 20; Zamparo Francesco 11; Bortolussi Umberto 12; Del Bianco Luigi 14; Della Bianca Antonio 20; Zamparo Antonio 25; Marcuz Pietro 5; Danelon Enrico 20; Zuchet Maria 12; Odorico Antonio 28; Danelon Giovanni 20; Castellarin Giuseppe 10; Fontanel Marco 12; Fioretti Ermenegildo 22; Fioretti Francesco 20; Coassin Silvio 10; Gerarduz Luigi 15; Della Bianca Rosa 8; Della Bianca Giuseppe 8; Antoniali Antonio 25; Altan Francesco 20; Altan Giuseppina 10; Valent Edoardo 14; Toneatti Giov. Battista 20; Antoniali Vittorio 15; Meneguzzi Vincenzo 10; Coassin Giov. Maria 4; Dazzan Giovanni 16; Antoniali Angela 7; Del Frari Ernesto 25; Olivier Giulio 25; Zoppolato Giovanni 10; Bernard Osvaldo 15; Battiston Antonio 15; Battiston Agostino 30; Bernard Giacomo 60; Bot Antonio 20; Lazzara Vittorio 15; Fruttarili Luigi 4»0; Simon Vittorio 10; Barzinotto Enrico 10; De Lorenzi Pietro 10; De Luca Gino 20; Papaiz Giovanni 5. Desolin Oreste 15; Antoniali Angelo 30; Zucchet Luigi 10; Fantin Luigi 53; Battiston Mario 5; Rumiel Cesare 5; Martin Francesco 5; Bellot Antonio 15; Montico Andrea 40; Vernier Antonio 20; Franzon Luigi 20; Zucchet Celso 20; Segalotti Giovanni 15; Segalotti Alessandro 20; Segalotti Sante e figli 50; Biason Pietro 20; Brussolo Angelo 10; Coassin Luigi e Augusto 6; Coassin Celeste e Giacomo 14; Altan Pietro di Ant. 3; Altan Ermenegildo 9; Bortolussi Giovanni 11; Morassut Antonio 12; Sedran Matteo 14; Infanti Luigi 7; Fantin Giuseppe 12; Sovran Luigi 7; Nimis Alessandro 25; Battiston Giov. Battista 50; Coassin Luigi 5; Nimis Pasquale 28.

Hanno dato denaro: Faravelli Luigi lire 1; Marin Davide 3; Miorin Luigi 3; Boz Antonio 2; Piagno Augusto 2; Luchin Pasquale 1; Della Bianca Gino 1; Cepparo Leonardo 5; Bortolussi Clemente 1; Bortolussi Cesare 1; Variola Giovanni 5; Piagno Angelo 2; Piagno Massimo 2; anon Luigia 5; Battiston Antonio 6; Infanti Luigi di G. 2; Infanti Giovanni fu Ant. 5; Tambosso Antonia 1; Antoniali Giuseppe 5; Moretto Angelo 10; Segalotti Giovanna 3; Bolletti Alessandro 10; Bolletti Marcello 5; Variola Giobbe 5; Casti Fratelli 5; Vit Arturo 1; Coassin Pietro 1; Reghenaz Leone 1; Dazzan Andrea 3; Variola Giulio 5; Rizzetto Davide 5; Milan Giovanni 5; Rumiel Fratelli fu Davide 50; Brussolo Cesare, 5; Coassin Giovanni fu Fabio 2.50.

Offerte varie: Milani Antonii kg. 15 patate; Zorzi Pietro e Federico un salame ciascuno; Antoniali Antonio kg. 25 patate; Antoniali Giacomo 10; Florio Francesco e Chivelli Giuseppe 100 chili di legna ciascuno e 100 Meneguzzi Luigi; Ditte diverse 15 chili di fagioli.

MORSANO
Il censimento

Ecco i risultati del censimento:

Popolazione presente al 21 aprile 1936 n. 4183 abitante dei quali 2071 maschi e 2112 femmine. Famiglie nel Comune 694. Convivenze una, che comprende 3 persone presenti e con questo la popolazione presente a scende ad abitanti 4186 e famiglie comprese le convivenze 695.

ABBONATEVI
a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Tintura Stomatica Foletto
Erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro intestinali. - Inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche.
A. Foletto Lauro (Trentino) e nelle Farmacie a lire 8.20

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 50 la parola. Min. L. 3

Alla Galleria Veneziana Udine Lampadari, Bomboniere, Casalinghi ecc. Prezzi ribassatissimi.

Alla Galleria Veneziana prossima apertura di nuovi reparti a prezzo fisso. Ricordate: I prezzi desteranno generale sorpresa. — Ricordate!

Ragioniere assume amministrazioni patrimoniali, stabili, aziende domestico-patrimoniali. Massime referenze. Disposto cauzionare. Miti pretese. Scrivere 6074 Pubblicità Popolo Friuli.

Ragioniere esperto, tiene e riordina contabilità piccole e medie aziende. Bilanci consulenza organizzazione aziende. Referenze. Disposto recarsi in provincia. Scrivere 6075 Pubblicità Popolo del Friuli.

Registratore Cassa occasionissima. Mercerie Costantini — Portici Caffè Corazza — Udine.

Posateria d'argento Welner — Posateria argentata Welner — Posateria inossidabile Welner. La VITRUM di M. Martini.

Specialista costruzione termometri ogni tipo, cerca capitalista. Scrivere Manias Azzano Decimo. Albergo Italia. 6073

AFFITTI
Cent. 20 la parola Min. L. 2

Abitazione quattro locali, affittasi, prezzo modesto. Via T. Deciani 59. 6072

Affittasi Centrale I. piano appartamento e studio vani 6, bagno, accessori. Prezzo conveniente. Rivolgersi Viale Trieste 76 a. Tel. 1.76. 6064

Affittasi appartamento civile cinque vani. Mercatovecchio 40. Sopra Querini.

Fittasi appartamento 5 vani comodità. Via Gaeta N. 3. 6061

Affittasi camera, salotto ammobigliato, termo, acqua corrente, bagno. Rivolgersi Via Manin 1 — secondo piano. 6062

Affittasi camere indipendenti con e senza bagno. De Sabata — Caffè Zecchini. Piazza XX Settembre. 6070

Affittasi subito, Manin 19, primo piano, vani 6, termo, bagno, accessori. 6071

Affittasi Viale Palmanova 11 primo piano appartamento 5 ambienti. Liscivaia, bagno, gas, stufe. Rivolgersi Viale Palmanova 13 6076

Appartamento signorile, quattro stanze e servizi, affittasi 1.o giugno, palazzo Moretti, piazzale Osoppo. Rivolgersi portineria.

Via Grazzano 26 affittasi grande stanza con due vetrine ad uso commercio. 6065

OFFERTE D' IMPIEGO
Cent. 50 la parola - Min. L. 3

Piazzista - dattilografo - fatturista, giovane età, cercasi da Azienda Industriale - Udine. Esigonsi massime referenze. Scrivere 6087 Pubblicità Popolo Friuli.

Offresi impiego (preferita impiegata), disponga cauzione 15-20 mila libere, garanzia iscrizione ipotecaria, orario anche ridotto, presso industria Provincia comodità treno. — Tessera ferrovia 042823 Fermo posta. 6077

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

D' Agostino tel. 7.35 - vende Viale Tricesimo grande fabbricato metri quad. 5000, terreno adiacente L. 6000 reddito netto. Prezzo L. 65.000. Scrivere 6060 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI

Stenografia lezioni preparatorie qualunque esame. Consulenza scolastica, Borse di studio, concorsi, ecc. Via Cesare Battisti 9, Udine. 6029

Malattie Veneree-Sifilitiche della Pelle e delle Vene
Dottor **Giuseppe De Leo**
Specialista diplomato
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi
Cure ed analisi del sangue per la SIFILIDE. Diatermia ed Elettroterapia per la cura della URETRITE CRONICA e DEBOLEZZA SESSUALE. Alta frequenza Raggi ultravioletti ed ultrarossi per le malattie dei CAPELLI, BARBA, ECZEMA, PSORIASI ed altre dermatosi.
Visite dalle 8 alle 12 - dalle 14 alle 19 - Sale d'aspetto riservate
UDINE — Via Gemona N. 56 - Telef. 11-95 — UDINE

Studio **DENTISTICO BARTIROMO**
UDINE - Via Mercatovecchio 20 - dalle 8-12 e dalle 14-18 - Tel. 11-30
S. Daniele del Friuli - Mercoledì Domenica dalle 8 alle 12.

CASA di CURA **Dott. G. Parenti**
Spec. **Orecchi, Naso, Gola**
Via Duca d'Aosta 5 (già Cussignacco).
Visite ogni giorno Telef. 3-60.

CASA DI CURA
Dott. F. PELIZZO
UDINE - Via Rivis 32, tel. 6-02
Riceve ore 10-12 — 15-17
Specialista per Malattie
d'ORECCHI NASO - GOLA
presso la R. Università di Firenze

Cura della
SCIATICA
ARTRITE - LOMBAGGINE
MALATTIE REUMATICHE
Consultazioni ore 11 g. f.
TAVAGNACCO (Udine)

Dott. G. Murero
Specialista in
Clinica Dermosifilopatica
Direttore dell'Ambulatorio Comunale per le Malattie della
PELLE e VENEREE
Via Girardini 3 - UDINE - Telef. 6-88
Riceve 8,30-10 - 13,30-17 - 18,30-20

Il Prof. GUALDI
Primario Oculista dell'Ospedale Civile di Udine riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 in Via Nazario Sauro n. 1.

Dr. Feruglio - Tinin
SPECIALISTA per
Malattie dei Bambini
già Aiuto Effettivo alla R. Clinica Pediatrica di Padova
Via Cavour, 15 — Tel. 2-18

Dott. **DAMIANI**
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 18

MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. P. G. Cantele
Primario inc. Ospedale Civile
Consultazioni (ore 15-17) eccetto il Giovedì nella **Casa di Cura Galligaris** - Piazzale 26 Luglio
Telefono 5.18

Il Dott. M. Sonzio nella **Casa di Cura** per **malattie degli occhi**
sita in via RIVIS 32, già tenuta dal Dr. Feruglio, riceve TUTTI I GIORNI dalle **10** alle **12** e dalle **15** alle **17**. - Tel. 6-02.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

Cronaca di Pordenone

Riunione della Consulta

Si è riunita l'altro giorno in Municipio la Consulta Municipale che ha dato parere favorevole sui seguenti argomenti: 1) Piano regolatore, proposte della Commissione giudicatrice dei progetti e provvedimenti conseguiti; 2) Sistemazione quadrivio in Torre; acquisto di immobili; 3) Contributo straordinario per lavori alla Colonia Alpina di Pradibosco; 4) Provvidenze per la campagna antituberco1are; 5) Erogazione premi per incremento demografico; 6) Sistemazione strada Comina-Aviano; Costituzione del Consorzio di manutenzione; 7) Affittanza locali ufficio imposte consumo; 8) Contributo 1936 al Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Giulia; 9) Nuovo ordinamento servizi pompieristici; specificazione oneri comunali; 10) Versamento canoni locatizi Carcere mandamentale; 11) Contributo annuale all'Istituot Filarmonico.

L'adunata nazionale dei combattenti

Il 29 maggio a Napoli sarà inaugurato il monumento al Maresciallo Diaz Duca della Vittoria ed in quella occasione avrà luogo nella affascinante partenope una grandiosa adunata dell'Associazione Nazionale Combattenti. La spesa per il viaggio sarà molto tenue e nessun combattente pordenonese vorrà certamente mancare. Le adesioni vengono ricevute soltanto fino al 10 corr. presso il camerata Luigi Daniotti od alla sede dell'Associazione.

La prossima attività della banda cittadina

Siamo informati che l'Istituto Filarmonico sta attivamente accendendo alla preparazione del primo concerto annuale della banda cittadina che, salvo caso imprevisti, si svolgerà nel pomeriggio della domenica 17.

La Direzione della Banda ha dovuto superare difficoltà non lievi per mantenere attivo il Corpo, perchè i richiami alle armi e le nuove leve militari hanno assorbito buon ventum bandisti dallo scorso autunno. Si deve alla alacre Commissione, al m.o Savini ed alla fattiva laboriosità dei suoi collaboratori insegnanti della Scuola di Musica se si è potuto egualmente colmare la maggior parte dei vuoti verificatisi che avrebbero resa impossibile qualsiasi esibizione della Banda. Oggi finalmente possiamo garantire che ben 56 elementi compongono ancora il corpo bandistico.

Siamo edotti pure che il m.o Savini tenderà, nei programmi che dirigerà, a dare il massimo numero di pezzi di autori italiani e a organizzare serate dedicate singolarmente ad un autore preferito.

Intanto il primo concerto comprenderà quattro brani dei quattro «evangelisti» del nostro ottocento melodrammatico e cioè: la sinfonia della «Semiramide» di Rossini; il quarto atto della «Lucia» donizettiana; la sinfonia della «Giovanna D'Arco» del Verdi e la 3. e 4. scena del primo atto della «Norma» di Bellini (con la famosa cavatina: «Casta diva»).

Sono quattro pezzi di prima esecuzione della Banda basata sul nuovo organico e la loro importanza fa nettamente comprendere il gravoso lavoro di preparazione e l'indomita tenacia della Banda cittadina.

Funebri Tarenzi

L'altro ieri si sono svolti i solenni funerali di un valoroso pilota della R. Aeronautica, il maresciallo Oreste Tarenzi spentosi tra il compianto generale dopo lunga e crudele malattia, in giovane età. Alle onoranze funebri hanno partecipato moltissimi ufficiali, sottufficiali ed avieri dell'Aeroporto di Aviano con il comandante col. co. Raoul da Barberino, le rappresentanze di tutte le armi del Presidio, della Milizia, e quella del Fascio pordenonese di combattimento, poichè il defunto era una delle Camicie nere della vigilia. Erano largamente rappresentate anche le varie associazioni combattentistiche e d'Arma e la cittadinanza.

Parecchie le corone di fiori. Il cappellano della R. Aeronautica professor don Pasa precedeva la bara, che era seguita dalla vedova e dai congiunti in gramaglie. Nella parrocchiale di S. Giorgio è stato celebrato un solenne ufficio funebre, dopo di che è stata impartita l'assoluzione alla salma ed il lungo e mesto corteo si ricompose per proseguire alla volta del Cimitero urbano.

Alla vedova ed ai parenti le nostre profonde condoglianze.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Paolo Bigatton fu Vincenzo di anni 37 da Pordenone, occupato quale manovale alle dipendenze della Ditta Giovanni Pavan, si feriva inavvertitamente con una martellata ad una coscia mentre lavorava ad un impianto elettrico. Ne avrà per parecchi giorni.

PASIANO di Pordenone

Nell'Opera Balilla

Apprendiamo che l'avanguardista Angelo Giannelli di Domenico, studente del III Istituto Inferiore di Pordenone, ed iscritto a questo Comitato, è stato classificato primo, con voti cento su cento negli agonali dell'arte «bianco e nero». Avevamo ammirato i due pregevoli lavori «Un ritratto del Duce» veramente riuscito per la naturalezza, la somiglianza e la reale espressione del volto, e «Un vaso di rose» reso al naturale nelle sue ombre marcate in bianco e nero. Facciamo ora i più vivi rallegramenti al piccolo artista, che ha soltanto 14 anni, incitandolo a perseverare nella faticosa ma allettante arte della pittura.

Nel Dopolavoro

Si fa noto a tutti i dopolavoristi, che intendono prendere parte al raduno di Udine del 24 maggio, di prenotarsi presso il dott. Giannelli in Cecchini.

Furto di pennuti

L'altra notte la solita visita nel pollaio degli altri. Nella frazione di Cecchini, il fagrestano Domenico Marson, ieri mattina aveva la sgradita sorpresa di constatare la mancanza dal pollaio di due belle galline, che ritrovava poi nel recinto di un commerciante di pennuti, residente nella stessa frazione. I carabinieri stanno accertando l'autore del furtarello.

S. QUIRINO

Nel Fascio

Su proposta del Segretario del locale Fascio sono stati chiamati a far parte del collegio sindacale i camerati: Virginio Liva; Teodoro Culetto; Vittorio Bellotto, vecchi fascisti.

SACILE

L'assemblea dei Mutilati

E' stata tenuta l'assemblea della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra, che celebrava anche il suo primo lustro di vita.

Al Teatro Zancanaro gentilmente concesso, sono convenute tutte le autorità civili, militari e politiche di Sacile per presenziare alla riunione, riuscita alquanto numerosa.

Il Presidente della Sezione di Pordenone capo Manipolo cav. Mario Puppin porge il suo augurale saluto ai camerati ed alle autorità. Ordinato il saluto al Re ed al Duce fra entusiastici alalà, e dopo che la fanfara della Avanguardia ha fatto squillare le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» dà la parola al presidente della Sottosezione camerata Edoardo Polese per la lettura della relazione del Consiglio Direttivo, relazione ampia ed esauriente sull'attività svolta nei vari campi della fiorente Sottosezione nell'esercizio decorso, e che riscuote l'unanime approvazione dell'assemblea.

Segue un'animata discussione dell'ordine del giorno e poi l'assemblea passa alla nomina del Consiglio Direttivo che risulta riconfermata nelle persone dei camerati Edoardo Polese, Ottone Santalena, Antonio Vendramin, Luigi Missio e Francesco Celotto.

Dopo la riunione i mutilati ed invalidi con i dirigenti e la fanfara dell'Avanguardia si portano in corteo al monumento ai Caduti dove viene deposta una corona d'alloro di omaggio ai gloriosi fratelli Caduti.

A mezzogiorno autorità e convenuti prendono parte ad un rancio cameratesco all'Albergo alla Stella, durante il quale regnò la più schietta allegria e fratellanza e patriottico entusiasmo.

Fra applausi ed evviva all'Esercito Vittorioso ai valorosi combattenti in A. O. hanno portato il saluto dei combattenti il presidente della Sezione cav. avv. Pier Giuseppe Piccini ed il Comandante del Presidio colonnello cav. uff. Roberto Epifania.

Dopo i canti della guerra e della Rivoluzione la simpatica manifestazione propagatrice di entusiasmo patriottico ha avuto termine.

Nella Benemerita

E' giunto fra noi il nuovo Comandante la Tenenza dei Carabinieri tenente cav. Ugo Da Broi, qui simpaticamente conosciuto. Il nostro augurale saluto.

Funebri Tallon

Si sono svolti i funerali del compianto sig. Fausto Tallon, noto industriale ed agricoltore della zona, riusciti imponenti per il concorso di una folla di amici e conoscenti convenuti da ogni parte per accompagnare all'ultima dimora la lagrimata salma.

Ai congiunti tutti, le più vive condoglianze.

CANEVA

La medaglia d'argento al ten. Cavarzerani

Seguendo il fulgido esempio paterno, all'inizio delle ostilità con l'Abissinia, il tenente Luigi Cavarzerani, figlio del nostro Podestà Generale gr. uff. Costantino, chiedeva di essere inviato in Africa Orientale. Come il padre, allora capitano, nel marzo 1913, in Libia, nella battaglia di Assaba si copriva di valore meritandosi la prima medaglia d'argento, così al figlio è stata pure conferita ancora nel dicembre scorso, (ne siamo venuti a conoscenza soltanto ora), la medaglia d'argento al valor militare, sul campo, con la seguente smagliante motivazione:

«Per soccorrere e liberare un compagno mortalmente ferito in accanita mischia, si lanciava alla carica trascinando con grande impeto i suoi spahis, terrorizzando e travolgendo il nemico superiore in forze. Ferito a sua volta, cadeva da cavallo tramortito, ma, subito riavutosi rimontava in sella e continuava a combattere. Fatto allontanare dal campo di battaglia, visti sopraggiungere altri gruppi di spahis, voltava il cavallo e gridando: — Vanno ancora a combattere, torno anch'io — si lanciava nuovamente nella mischia». — Salaclaca, 25 dicembre 1935, A. XIV.

All'ufficiale, che ristabilito dalla ferita, ha ripreso il suo posto tra le file dei combattenti, vada il nostro compiacimento ed il nostro pensiero affettuoso, orgogliosi che dal forte ceppo Cavarzerani sia sbocciato un nuovo valoroso soldato, continuatore delle tradizioni della illustre famiglia.

CIVIDALE

Per l'adunata del 24 maggio

Indetta dal v. Presidente del Dopolavoro, si è svolta, nella sede del Fascio, la seduta preliminare per la totalitaria partecipazione del Dopolavoro di Cividale e Gruppi dipendenti all'adunata che si effettuerà a Udine il 24 maggio, XXI anniversario della entrata in guerra.

Il V. Presidente ha esposto il programma da lui ideato e sono stati fissati i punti principali. La prossima seduta si terrà giovedì 7 maggio a ore 17 nella sede del Fascio.

Una grave lesione causa il calcio di un mulo

E' stato accolto all'ospedale civile Fabio Canciani di Girolamo di anni 35, bracciante da Canalutto di Torreano causa un violento calcio all'addome sferratogli da un mulo.

Dato il caso grave i sanitari del Pio luogo hanno sottoposto subito il Canciani ad atto operatorio.

Beneficenza

Il cav. Francesco Bonitti, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità una oblazione di lire 45.

Altre oblazioni pro Casa di Ricovero. In memoria del compianto cav. dott. A. Sartogo: famiglia Miani Nicolò lire 5; Madrassi cav. Giacomo lire 10; Commessatti Guido di Udine lire 10.

S. GIOVANNI al Natisone

Funebri Novello

A 80 anni, nella tranquilla serenità di un dovere pienamente e lungamente compiuto, la signora Agnese Novello, già insegnante nelle Scuole di S. Giovanni, Bolzano e Dolegnano, ha chiuso la sua lunga vita per circa cinquanta anni esclusivamente dedicata all'educazione dei piccoli. L'umile bontà della maestra Novello era proverbiale in paese il quale ieri ha tributato solenni onoranze alla sua salma intervenendo in massa ai funerali con a capo il clero, le autorità comunali e del Partito e una numerosa rappresentanza d'insegnanti, di Balilla, di Piccole e Giovani Italiane. Al cimitero, dopo l'appello secondo il rito fascista, il parroco cav. D. Merluzzi ha porto l'estremo saluto tessendo un ben meritato elogio dell'estinta. La Novello era decorata della medaglia d'oro concessale dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Ai parenti, le nostre condoglianze.

TARVISIO

Compiacimento di S. E. Ricci

S. E. Renato Ricci, che il giorno 23 aprile è stato tra noi per l'inizio dei lavori della Colonia dell'Opera Balilla, si è compiaciuto di fare pervenire al Podestà il seguente telegramma:

«*Nuovamente La ringrazio, assieme agli ottimi camerati Rizzi e Schio, per il fervore che vi anima nei riguardi codesta organizzazione giovanile. Cordialmente.*

Renato Ricci»

Per la festa degli alberi

Le autorità scolastiche hanno preso accordi con il Comando della Milizia Forestale, fissando la mattina del giorno 6 c. m. per la celebrazione della Festa degli Alberi.

BAGNARIA ARSA

Festa di S. Giuseppe

Domenica 3 corr., si svolse a Sevegliano l'annuale festa del Santo protettore degli operai. Al mattino, tra il lieto scampanio della torre del luogo, fu celebrata la messa solenne con accompagnamento della cantoria locale, eseguita in modo impeccabile. Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, dalla parrocchiale, festosamente addobbata ed illuminata, si snodò la processione per le vie del paese al canto degli inni religiosi. La statua del Santo era seguita da varie confraternite ed associazioni religiose. Numerosi i devoti del paese e delle frazioni contermini.

Si ferisce un piede con la forca

Sabato u. s. nel pomeriggio, aiutando il padre, nei lavori campestri, il piccolo A. Ceccotti, dimorante a Strassoldo, con una forca si ferì al piede sinistro, riportando una ferita a canale completo, in corrispondenza tra il mignolo e l'annuale del piede sinistro. Prontamente curato e medicato all'ambulatorio comunale, fu giudicato guaribile in 10-12 giorni s. c.

SEDEGLIANO

Movimento demografico

Nel passato mese di aprile si ebbe il seguente movimento nello Stato Civile: nati 11, morti 9, matrimoni 2, persone immigrate 6, emigrate n. 12.

Leva della classe 1916 e visita dei riformati

Nei giorni 6 e 7 corr. in Codroipo, presso l'apposita Commissione Mobile di Leva saranno effettuate le visite dei giovani nati nel 1916 e rivedibili delle classi precedenti nonchè dei riformati nati negli anni 1911 1912, 1913 e 1914.

Per le operazioni catastali

Ieri alle ore 10 si è svolta in Municipio una importante riunione promossa dalla Federazione agricoltori, circa l'andamento delle operazioni del nuovo Catasto, alla quale sono intervenuti tutti i capi paesa e i membri della Commissione Comunale Censuaria.

Sono state prese importanti deliberazioni in merito.

Si rompe una gamba cadendo dalle scale

La ottantenne Maria Clabassi, da Gradisca, l'altro ieri scendendo dalle scae della propria abitazione, cadeva e si fratturava la gamba sinistra.

Recita a Turrida

Nella sala dell'Asilo domenica scorsa si è svolta con vivo successo una recita da parte delle giovani del paese.

L'asta per la ghiaia

Pel triennio 1936-1938 è rimasta aggiudicataria la ditta Turoldo Gino per lo spargimento della ghiaia lungo le strade del nostro Comune.

S. DANIELE

Beneficenza

La famiglia Molinaro, per onorare la memoria del caro defunto, Antonio Molinaro, ha offerto lire 200 alla chiesa di Aonede, lire 150 all'O. N. B. pei sussidiati di Villanova, lire 100 alla parrocchia di Villanova, lire 100 all'Asilo di Villanova, lire 150 all'E. O. A.

L'ing. cav. L. De Toni ha offerto L. 15 pro fondazione gen. Ronchi.

FAGAGNA

Il raduno degli Artiglieri

Il Comandante della Sottosezione Artiglieri comunica:

La data di chiusura delle iscrizioni per il raduno nazionale degli artiglieri a Roma è fissata al 12 maggio. Tutti gli artiglieri in congedo possono rivolgersi per le istruzioni e gli schiarimenti al presidente della sottosezione ten. Giovanni Burelli. Il raduno si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 maggio.

MORUZZO

Nel Fascio

Con disposizione del 28 aprile u. s. della Federazione Fascista il camerata dott. Leopoldo Delser di Martignacco è stato nominato reggente del Fascio di questo Comune.

Ieri, alla presenza dell'Ispettore di Zona geom. Masizzo, seguì la consegna.

Al dott. Delser il nostro cordiale saluto.

LUSEVERA

Nomina

Con decreto di S. E. il Prefetto la signorina Remigia Del Fabbro di Tarcento è stata nominata ostetrica di questo Comune.

E' stata classificata la terza nel recente concorso provinciale.

Essa fungeva in via interinale, con generale soddisfazione da oltre un anno, e si è distinta per la sua opera attiva a favore della natalità.

FONTANAFREDDA

Beneficenza

Per onorare la memoria del Giovane fascista Cimolai Serafino hanno versato all'E. O. A., lire 50 la succursale di Sacile della Banca del Friuli e lire 20 il sig. Minatelli Giovanni.

TOLMEZZO

Refezione scolastica dell'O. N. B

Durante la refezione scolastica dell'O. N. B. iniziatasi il 13 dicembre 1935 e chiusasi il 30 aprile u. s. vennero distribuite 6352 razioni, per una somma complessiva di lire 2648.65. Le razioni si alternarono in minestra, carne, riso e latte, confezionato con le migliori cure e con viva soddisfazione dei piccoli beneficiati e delle loro famiglie. Si è potuto distribuire razioni generose anche mercè le offerte di benemerite famiglie cui il Comitato manda il suo cordiale ringraziamento.

MARANO

Nozze

Il camerata dottor Luciano De Campo di Morteglìano ha impalmato sabato scorso la gentile signorina Giulia Marin. Il rito si è svolto nella nostra chiesa parrocchiale ed il parroco celebrante ha pronunciato parole augurali. Fungevano da testimoni il notaio dottor Bronzin e il cav. Soligo. Fra gli invitati notavansi il nostro Podestà Marianini e quello di Mortegliano ing. Chiurattini. Molti e ricchi doni sono pervenuti alla coppia novella.

Al dott. De Campo — affezionato e valente collaboratore de «Il Popolo del Friuli» e alla sua sposa gentile — i nostri auguri più fervidi.

Gli avvenimenti dello sport

Vittoria di misura dell'Udinese sulla Jesina

I bianco neri si sono congedati dagli sportivi friulani con una vittoria di stretta misura sulla volitiva unità di Iesi. Diremo subito però che in questa ultima partita casalinga la squadra concittadina ha messo a nudo il mediocre grado di forma di parecchi titolari che evidentemente debbono incominciare a sentire il peso di questo campionato che ormai volge alla fine. Primo fra tutti Petrozzi, che ha fatto da comparsa; l'atletico medio centro, dal cui piede sono sempre partite le migliori azioni imbastite dagli attaccanti, nell'incontro con i marchigiani non solo non ha dato vita ad alcun spunto offensivo, ma molto spesso si è fatto battere d'astuzia dall'avversario. Scarsa collaborazione anche da parte di Tavano e Dal Pont, specie di quest'ultimo stranamente fallosO, impreciso e svogliato.

Venuto a mancare l'appoggio della mediana, la linea avanzata bianco nera ha fatto ben poco. Ostacolati nei movimenti dal trapezio difensivo degli azzurri, i cinque uomini di punta hanno trovato la via del goal una sola volta in seguito ad una punizione di calcio d'angolo. Tutto il quintetto si è smarrito in un inutile gioco di posizione cercando di sorprendere lo scalitro rivale in un momento di debolezza. Siamo sinceri. L'unica segnatura più che un merito dei nostri giocatori è stato un infortunio dei difensori avversari, che non hanno potuto più rimediare all'errore del loro portiere. Comunque una volta tanto la fortuna li ha assistiti premunadoli con una vittoria che non avrebbe dovuto essere di loro appanaggio.

Eccezione fatta per la estrema difesa, dove anche Cossio nell'insolito ruolo di terzino se l'è cavata con tutti gli onori. Abbiamo detto dei tre mediani; il resto della squadra bianco nera era irriconoscibile dagli ultimi incontri. Passiamo ora ad esaminare il comportamento di ognuno dei cinque attaccanti. Non ne varrebbe la pena, per la verità, ma lo facciamo soltanto per un debito di cronaca.

Peresson: arruffone e scarsità di idee costruttive. L'arbitro lo ha pescato quattro volte in fuori gioco, mentre il suo mediano ha avuto quasi sempre la meglio nei diretti confronti. Segnaliamo qualche insidiosa puntata naufragata però per eccessive precipitazione.

Sdraulig: ha giocato sulla falsariga del compagno. Sul nostro taccuino non abbiamo registrato nessuna sua azione degna di nota.

Abatematteo: fermo e assoluta mancanza di forza penetrativa. Se non ci sbagliamo, non ha fatto alcun tiro in porta.

Costa e Bresin: i migliori dei cinque. Hanno cercato di dare una impronta al gioco d'attacco ma la mancata collaborazione dei compagni di linea ha annullato il loro coraggioso tentativo. Il primo ha il merito di avere ottenuto l'unica segnatura.

Queste le nostre impressioni sull'ultima esibizione dei bianco neri sul terreno amico.

Gli ospiti si erano messi di puntiglio per uscire imbattuti da Campo Moretti. Sembrava anzi che le loro intenzioni andassero più in là del pareggio.

Dunque spetta pur sempre ai concittadini un elogio se non altro per aver saputo debellare questo loro audace proposito.

Squadra formata da atleti giovani ma quadrati, la Iesina ha lasciato una ottima impressione, soprattutto per il sicuro affiatamento fra i vari reparti e per la perfetta intesa tra uomo e uomo. E' emerso su tutti il granitico centro mediano Giorgi, apparso, a nostro avviso, il migliore in campo.

La bella squadra marchigiana, avrebbe meritato un pareggio per lo ardore e l'entusiasmo profusi nella contesa.

La partita ha avuto una nota... umoristica per il mediocre arbitraggio del signor Di Pasquale di Varese sonoramente fischiato dal pubblico per le continue errate interpretazioni dei falli.

* * *

Le due contendenti hanno aperto le ostilità alle 15 precise nella seguente formazione:

Udinese: Gori; Cossio e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Tavano; Peresson, Costa, Abatematteo, Bresin e Sdraulig.

Iesina: Sgardi; Leoni e Monti; Cardinali, Giorgi e Presenti; Mancinelli, Longhi, Diotallevi, Angiolini e Tosini.

Nella prima parte dell'incontro i due portieri sono rimasti quasi inoperosi perchè quasi tutto il lavoro è stato accollato dalle rispettive difese. Al 37' soltanto registriamo un primo calcio d'angolo contro gli azzurri, che però non dà alcun esito.

Nella ripresa, sin dall'inizio, i bianco neri marciano più spediti. Non sono trascorsi tre minuti che la rete iesina è violata. La segnatura è originata da un calcio di punizione che Dal Pont, come di consueto, batte magistralmente. La palla sfugge alla presa del portiere; si crea così davanti alla sua rete una mischia dalla quale si fa luce Costa che riesce ad insaccare con un ben assestato colpo di testa.

L'insperato ed improvviso successo mette le ali ai piedi ai bianco neri. Gli ospiti si difendono a denti stretti per evitare il tracollo completo, ma gradatamente essi si riprendono, e dopo aver subito al 24' un'altra punizione d'angolo, iniziono una ordinata e pericolosa offensiva che più volte mette in difficoltà la difesa avversaria.

Al 35' la Iesina ottiene un calcio d'angolo in seguito ad una punizione dal limite dell'area.

I bianco neri però tengono gli occhi ben aperti e riescono così a portare in salvo la vittoria.

Campionato nazionale di Calcio

I risultati

INTERNAZIONALI

Berna: Spagna - Svizzera	2-0
Amsterdam: Olanda - Belgio	1-1

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Palermo	1-0
*Roma-Alessandria	3-1
Torino-*Fiorentina	2-0
*Ambrosiana-Bari	2-0
*Juventus-Brescia	1-0
*Triestina-Genova	0-0
*Sampierdarenese-Milan	3-1
Lazio-*Napoli	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Lucchese-Aquila	3-2
*Novara-Viareggio	2-1
*Livorno-Atalanta	4-0
*Verona-Messina	4-0
*Pistoiese-Pisa	2-0
*Pro Vercelli-Spal	2-0
*Catania-Taranto	1-0
Modena-*Vigevanesi	2-1
*Foggia-Siena	3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Venezia-Grion	4-0
*Vicenza-Trento	5-2
*Udinese-Iesina	1-0
*Fiumana-Padova	2-2
*Treviso-Rovigo	2-1
*Fano-Mantova	1-0
*Anconitana-Pro Gorizia	2-0
*Forlimpopoli-Rimini	5-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	29	14	10	5	36	21	38
Roma	29	15	7	7	29	19	37
Torino	29	15	6	8	47	38	36
Ambrosiana	29	14	7	8	59	32	35
Juventus	29	13	9	7	44	30	35
Triestina	29	10	12	7	46	36	32
Lazio	29	10	8	11	47	42	28
Milan	29	10	8	11	40	40	28
Genova	29	7	13	9	36	42	27
Fiorentina	29	10	7	12	32	41	27
Napoli	29	10	6	13	41	45	26
Alessandria	29	8	10	11	31	36	26
Bari	29	7	11	11	26	36	25
Sampierdar.	29	8	9	12	30	48	25
Palermo	29	10	3	16	23	47	23
Brescia	29	5	6	18	20	40	16

DIVISIONE NAZIONALE B

Lucchese	31	19	5	7	68	31	43
Novara	31	19	5	7	56	30	43
Livorno	31	17	8	6	65	29	42
Messina	31	17	5	9	54	50	39
Pisa	31	14	7	10	45	36	35
Verona	31	13	8	10	44	40	34
Vercelli	31	14	6	11	41	37	34
Catania	31	15	1	15	44	42	31
Aquila	31	13	5	13	40	40	31
Pistoiese	31	12	4	15	27	37	28
Atalanta	31	11	6	14	23	46	28
Spal	31	11	5	14	44	49	27
Modena	31	12	3	16	40	48	27
Vigevano	31	10	6	15	33	47	26
Foggia	31	10	6	15	34	48	26
Viareggio	31	6	12	13	37	50	24
Siena	31	8	9	16	30	50	21
Taranto	31	5	9	17	20	35	19

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Venezia	29	19	4	6	65	26	42
Vicenza	29	17	6	6	81	42	40
Udinese	29	14	11	4	57	28	29
Padova	29	14	8	7	57	48	36
Treviso	29	13	8	8	44	38	34
Ancona	29	13	6	10	51	33	32
Mantova	29	11	9	9	43	40	31
Fiumana	29	12	6	11	57	45	30
Rovigo	29	12	6	11	38	33	30
Iesi	29	11	7	11	36	33	29
Fano	29	12	3	14	55	57	27
Gorizia	29	9	8	12	42	50	26
Grion	29	9	5	15	29	53	23
Rimini	29	6	7	16	29	61	19
Forlimpopoli	29	4	5	20	35	81	13
Trento	29	3	5	21	27	82	11

Campionato sezione propaganda

I risultati

Seconda categoria

*Sangirogina-Passons	2-1
Giovinezza-*Esperia	1-0
Remanzacco-*Martignacco	5-1

Prima categoria

Manzano-Colugna	5-1
Bellotto Sport-Pradamano	(rinv.)
Caporiacco-Gonars	(rinv.)

Le classifiche

Seconda Categoria

Remanzacco	16	11	2	3	35	15	24
Sangiorgina	15	10	3	2	39	16	22
Giovinezza	16	8	4	4	31	17	20
Tarcentina	15	8	3	4	31	10	19
Passons	16	8	2	5	45	19	18
Esperia	16	4	5	7	16	24	13
Zugliano	16	4	4	8	29	37	12
Martignacco	16	0	0	16	10	95	0

Prima Categoria

Pradamano	15	10	1	4	30	16	21
Bellotto Sport	14	8	5	1	39	20	20
Gonars	14	9	1	4	31	17	19
Caporiacco	15	7	5	3	26	20	19
Manzano	16	7	5	4	35	15	19
Colugna	15	4	4	6	21	30	12
Adua Bald.	15	3	4	8	22	30	10
Campoformido	16	3	1	11	17	42	5

CICLISMO

Il giro di "Monte Croce" vinto da Agnoletto

Il Comando Federale ha indetto, e il III Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha organizzato, in modo veramente encomiabile, la gara ciclistica riservata ai soli Giovani fascisti non federati alla F.C.I. Circa una quarantina di concorrenti hanno preso il via ed hanno dato vita ad una gara brillante ed estremamente combattuta. La corsa si è decisa sin dalla partenza a favore di un quintetto che, riuscito a distanziare il grosso dal gruppo, ha portato a termine la fatica con oltre due minuti di vantaggio. La vittoria ha arriso al migliore elemento in gara, cioè Agnoletto del F. G. di Prata di Pordenone, il quale ha saputo regolare nella volata finale i compagni di fuga. Buone le prove fornite dai piazzati dietro il vincitore e cioè, Cozzarolo, Degano, vincitore del premio a traguardo di Attimis, Gasparini, Menon e gli altri tutti che hanno dimostrato combattività e spirito agonistico.

La partenza è stata data dal commissario di gara signor Sporeni, mentre fungevano giudici di partenza e d'arrivo il Fiduciario del III Gruppo Rionale C. M. cav. Nino Gambarini e il perito Gino Bortuzzo. Sopra ogni elogio la collaborazione del comandante dei Giovani Fascisti del Gruppo C. M. Bertoni e C. M. Casarsa. Lungo tutto il percorso i Giovani fascisti hanno prestato servizio d'ordine.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. *Agnoletto Antonio* (F. G. di Prata di Pordenone) che impiega ore 1.49'40" a compiere i 60 chilometri del percorso alla media di chilometri 33.240 — 2. Cozzarolo Amedeo (F. G. di Cividale) — 3. Degano Alberto (F. G. di Attimis) — 4. Gasparini Luigi (V. Gruppo Rionale) — 5. Menon Emilio (F. G. di Pozzuolo) tutti col tempo del vincitore — 6. Celotti Ippolito (F. G. di Tricesimo) a 2' — 7. Frisanco Aldo (III Gruppo Rionale) a 4'15" — 8. Bregadin Marco (F. G. S. Vito al Tagl.) — 9. Forniz Bruno (I. Gruppo Rionale) — 10. Mattello Bruno (F. G. di Pozzuolo) — 11. Tavano Dino (V. Gruppo Rionale) — 12. Pagot Giuseppe (idem) — 13. Benedetti Antonio (II. Gruppo Rionale) — 14. Beltrame Amelio (F. G. di Grions) — 15. Venturini Gino (F. G. di Attimis) — 16. Martin Giovanni (III. Gruppo Rionale) — 17. Todone Venusto (V. Gruppo Rionale).

Seguono altri in tempo massimo. Il premio di traguardo posto ad Attimis e messo in palio da quel Fascio Giovanile, è stato vinto da Degano. La Coppa di rappresentanza è stata assegnata al V.o Gruppo Rionale per aver avuto cinque arrivati in tempo massimo

tortonese
di TORINO
*
Esporrà in UDINE all'Albergo Croce di Malta nei giorni 11, 12 maggio
la sua nuova collezione di modelli estivi
Abiti - Mantelli

Bando d'asta

L'Uff. Giud. della R. Pretura di Latisana, avvisa che il giorno 11 maggio 1936, alle ore 15, in Lignano, procederà alla vendita di N. 25 letti e reti metalliche, un pianoforte, uno specchio grande, n. 50 sedie di legno, pignorati alla Società Bent Stabli di Lignano.

L'Ufficiale Giudiziario

COPPO



In tutte le Farmacie L. 2.70

CALLI, Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
RYA
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII

170° giorno dell'assedio economico

Ultime notizie e informazioni

Il Negus e la sua carovana si imbarcano a Gibuti a bordo di una nave inglese

Ras Nassibù e Wehib Pascià uccisi dai soldati abissini in rivolta

Gibuti, 4

Il treno imperiale è giunto a Gibuti poco dopo le 14 di ieri.

Sul treno si trovavano il Negus, la moglie, il Principe Ereditario Asfauossen, il Duca di Harrar, le principesse, i ras Desta e Cassa, il Ministro degli Esteri Herui con la moglie, Ras Ghetaciu e il segretario privato Taedra. In tutto la fuggiasca carovana imperiale era composta di ventun persone.

Il Negus, che sembrava dimagrito e stanco, ha preso posto in una vettura accompagnato dal Governatore di Gibuti e dal Principe Maconnen, dirigendosi al palazzo del Governatore. L'Imperatrice, che si trovava nella seconda vettura, aveva a fianco il comandante delle truppe di Gibuti ed il Principe Ereditario. Essa era avvolta in un fitto velo e sembrava accasciata. Il treno speciale ha portato grande quantità di bagagli.

Aile Selassie, la famiglia e il seguito si sono subito recati alla residenza del Governatore della Somalia Francese.

Più tardi con un altro treno arrivavano a Gibuti il degiac Igazu, noto col nomignolo di «ebbroso», il ministro dell'agricoltura Zallaka, aviatori del Negus, nonchè l'uomo più fantasioso e più bugiardo del mondo, il capo dello ufficio stampa del Negus, Lorenzo Taeger. C'era anche un gruppetto di europei addetti alla persona dell'imperatore.

Al treno imperiale che ha qui trasportato il Negus erano agganciati due vagoni pieni di talleri e sei vagoni di caffè. L'ex imperatore si è fatto così la provvista!

Ad Addis Abeba, prima della partenza, il popolo avrebbe tentato di uccidere Ailè Selassiè.

Qui si dice che la linea ferroviaria sarebbe stata fatta saltare presso Aiscia.

Scortato da considerevoli forze di polizia francese, il negus ha lasciato stamane il palazzo del governo e si è diretto al porto, dove ha preso imbarco sul cacciatorpediniere inglese «Diana», giunto, come sapete, in queste acque ieri.

La nave, che evidentemente era pronta ed in attesa, ha subito levato le ancore ed è partita per Aden, dove giungerà in giornata.

Si apprende che il Negus ha intenzione di recarsi a Caifa per stabilirsi infine con la famiglia a Gerusalemme.

La tragica fine di Nassibù e di Wehib Pascià

Roma, 4

Da Gibuti radiotelegrafano che Ras Nassibù e il suo consigliere militare gen. Wehib Pascià sono stati assassinati dai soldati abissini rivoltatisi contro il Comando.

L'usurpatore

Roma, 4

Il ciclo militare dell'impresa africana sta per chiudersi. La battaglia dell'Ogaden è l'ultima battaglia della campagna. L'entrata delle truppe in Addis Abeba, con le rappresentanze di tutte le forze che hanno combattuto e vinto, sarà il sigillo italiano alla occupazione dell'Etiopia intera nelle sue frontiere.

La fuga del Negus, suggerita o non suggerita, è la conseguenza necessaria degli avvenimenti.

Se fino a poche ore prima della decisione di prendere il volo con il mezzo più celere e sicuro di fuga, la ferrovia di Gibuti, il Negus ha manifestato propositi differenti, parlando di una resistenza impossibile nelle regioni occidentali confinanti col Sudan, dichiarandosi sempre ultrasocietario, questo significa che i suoi pessimi suggeritori europei, dei quali egli è stato fino all'ultimo il sottomesso megafono, si sono ancora una volta ingannati, fino ad essere, come di consueto, riaiolti, e che il Negus è stato la loro vittima.

La sola tradizione di qualche valore del pseudo Stato etiopico è stata violata da questo sciagurato Negus, che è riuscito soltanto a rinunciare alla fine degna del guerriero che la tradizione gli assegnava nella battaglia del Lago Ascianghi.

La fuga del Negus, minacciato di morte dalle sue stesse popolazioni, a malapena sottratto allo inseguimento rabbioso e vendicativo degli azebòrgalla, l'anarchia di Addis Abeba, dove non esiste Governo, conferma quanto si è sempre affermato, che l'Etiopia non era uno Stato. Questa fuga del cosidetto Leone di Giuda, che scompare mentre la guerra dura, sia pure a regime ridotto, segue a pochi giorni di distanza le truculente e baldanzose dichiarazioni elargite ai corrispondenti della «Reuter», dell'«Havas» e di pochi giornali stranieri sui suoi propositi di lotta ad oltranza.

«Riorganizzerò il mio esercito e combatteremo di nuovo. Non abbandonerò mai il mio Paese di mia volontà». Essa non ha precedenti nella storia nazionale e guerriera d'Etiopia, annulla la unica qualità nazionale che le genti etiopiche potevano riconoscersi e accentua il significato della separazione di Aile Selassiè dal suo popolo.

Ricordiamo che i Re tigrini preferirono sempre morire piuttosto di arrendersi, e non pensarono mai in guerra alla fuga. Re Teodoro si uccise quando riconobbe di essere sopraffatto senza possibilità di resistenza, Re Giovanni IV si fece uccidere combattendo in prima linea. Se non ha più nulla di comune con le tradizioni nazionali dei capi etiopici, ed abissini Ailè Selassiè non può neppure pretendere, nonostante il credito europeo che cinquanta e più Nazioni sanzioniste gli hanno dato, di imitare i Re guerrieri d'Europa.

Da questa precipitosa fuga di Ailè Selassiè già all'estero si vogliono dedurre congetture di ordine politico e giuridico. Quantunque la ruota del destino corra assai più veloce della penna dei giornalisti, noi non vogliamo e non amiamo precorrere i tempi. La guerra, come dicevamo, ha ancora da concludersi nei suoi ultimi episodi. Dalla constatazione logica dei fatti e degli avvenimenti risultano i seguenti, punti incontrovertibili:

1) Ailè Selassiè ha abbandonato di fatto all'Italia tutto il territorio etiopico, con tutte le sue diverse genti. Il fatto crea spesso il diritto;

2) Ailè Selassiè ha disertato prima ancora che la guerra fosse finita. Il suo prestigio personale è distrutto, la sua autorità morale, unica forza di coesione del sedicente impero, in assenza di qualsiasi altra forza organizzativa di Stato, è tramontata per sempre;

3) Ailè Selassiè è fuggito dalla sua capitale come un misero, a mezzanotte, seguito dalla minaccia armata della sua gente, dalla defezione dei capi e di migliaia di armati, dall'insurrezione della intera popolazione, in seguito insomma ad un generale plebiscito contrario. La fuga non è che il risultato di una manifesta espulsione.

4) Il disertore lascia alle spalle lo sfacelo, negativa dell'inconsistenza del suo regime e del suo Governo. Ad Addis Abeba vi sono saccheggi, devastazioni, incendi di bande di predoni, divenuti i soli padroni della capitale. Resta provato che neppure nella stessa capitale il sedicente impero era riuscito a costituire una larva di autorità statale che non fosse quella effimera della paura dell'Imperatore coi suoi armati. In tutte le altre regioni, domina l'insurrezione e l'anarchia, che si dispendono spontaneamente solo a contatto con gli italiani.

Resta provato che non sopravvive nulla dell'ossatura di uno Stato etiopico, e nessun uomo del tramontato regime può più avere titoli per rappresentare le genti etiopiche, il loro destino, le loro decisioni;

5) l'occupazione italiana di Addis Abeba, atto finale del crollo etiopico, è oggi invocata dagli indigeni che non si danno alla rapina, dalle varie Legazioni straniere e da più di un Ministro degli Esteri di Paesi sanzionisti.

L'Europa, e per essa la Società delle Nazioni si sono svergognate per sostenere la tesi contraria e mettersi contro l'Italia. Dietro Aile Sclassiè non vi è nulla. Nessuno può continuare questo potere che tutte le popolazioni, incontrando l'avanzata italiana, hanno di fatto rinnegato. E' ridicolo parlare di una qualsiasi persona od ente che sia autorizzato a trattare una pace che non sia stata già fatta con l'occupazione italiana, col possesso italiano, con l'ordine italiano. Nulla può più arrestare nè modificare, nè tanto meno deformare il fatale, giusto, salutare epilogo della impresa etiopica, quale è stata concepita, decisa e regolata dal Duce. La sua chiarezza risolutiva è beneficio dimostrato dagli avvenimenti, e fra poco l'ultimo disordine etiopico sarà finito per sempre.

Resta il disordine europeo e societario, che è stato connesso artificiosamente con l'impresa e deve provvedere da sè alla propria necessaria liquidazione, agitata o rassegnata, confusa o consapevole. Ancora una volta la responsabilità dei singoli Stati diviene precisa. Ciascun Paese la giudichera.

Finzioni diplomatiche

Come Eden descrive la fuga del Negus

Londra, 4

In risposta ad una interrogazione del capo laburista il Ministro degli esteri Eden ha fatto alla Camera dei Comuni la seguente dichiarazione: «Venerdì sera, l'Imperatore di Etiopia ha mandato il suo segretario presso il Ministro di Gran Bretagna ad Addis Abeba per informarlo che aveva deciso di rinunciare alla direzione degli affari etiopici ed aveva stabilito di affidarla al Consiglio dei Ministri ed intendeva partire subito con la famiglia per Gibuti, prima ancora che di questa sua comunicazione fosse data notizia a Londra. Il Negus partiva da Addis Abeba il 2 corrente ed arrivava ieri a Gibuti.

Nel fare la sua comunicazione al Ministro di Gran Bretagna il Negus manifestò chiaramente il desiderio di recarsi con la famiglia in Palestina. Il Governo britannico ha ritenuto di accedere a tale richiesta, e, per quanto stia in suo potere, di facilitare il viaggio dell'Imperatore in Palestina. Si è messo pertanto in comunicazione col Governo francese, il quale ha manifestato il suo assenso.

In tali circostanze il Governo britannico ha ordinato che l'incrociatore «Entreprise» procedesse per Gibuti per trasportare la famiglia imperiale a Caifa.

Eden ha proseguito: «Ricevo in questo momento un dispaccio il quale avverte che il Negus si è imbarcato alle ore 16 pomeridiane (ora europea); l'Imperatore ha rinunciato alla direzione degli affari etiopici e naturalmente è da ritenere, finchè egli si troverà in Palestina, si asterrà da partecipare in alcun modo alla continuazione delle ostilità».

Eden ha concluso dichiarando che ad Addis Abeba, in seguito alla partenza del Negus sono avvenute scene di disordine ed ha espresso un elogio alle truppe anglo-indiane che difendono la Legazione britannica.

Alle ore 18 l'Ambasciatore Grandi si è recato alla Camera dei Comuni, dove nel salone privato del Ministero degli Esteri ha avuto una conversazione con il sig. Eden.

Commenti americani

Il collasso abissino e la vittoria italiana

Washington, 4

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto grandi titoli, le notizie sulla fuga del Negus, sul saccheggio e l'incendio di Addis Abeba e sul collasso della resistenza abissina.

Nella rassegna settimanale «eventi» il «New York Times» scrive fra l'altro:

«Il telone sta calando sull'ultimo atto della guerra italo-etiopica e Mussolini ha la sua vittoria. Nello spazio breve di sette mesi i suoi eserciti hanno compiuto ciò che gli esperti militari non italiani del mondo intero avevano definito impossibile. Essi hanno avanzato per trecento miglia nel cuore di un Paese montagnoso e impenetrabile ed hanno distrutto tutte le difese organizzate in contrade lungo la loro strada».

Brisbane in un articolo riprodotto da numerosissimi giornali scrive:

«Che l'Etiopia sia diventata italiana è ormai certo. Che le cose siano state condotte a termine in sei mesi nelle circostanze più difficili che si possano immaginare è la prova della energia che Mussolini sa infondere nei suoi uomini. Coloro che simpatizzano con gli abissini e i barbari e con i loro governanti scaltri e sfruttatori possono trovare conforto nel fatto che sotto Mussolini la schiavitù finirà, che i debitori non si vedranno più la mano destra tagliata per non aver potuto pagare i loro debiti; che i bambini non saranno più atrocemente mutilati per far fronte alle richieste di eunuchi; che gli stregoni abissini saranno costretti a lavorare o andare in prigione e che le iene saranno uccise. La terra etiopica sarà coltivata dagli indigeni che saranno pagati e la ricchissima civiltà italiana sarà trapiantata in Abissinia».

Il contributo dell'Aeronautica alla vittoria dell'Ogaden

L'alto elogio del Duce ai reparti del fronte somalo

Roma, 4

Il contributo dell'Aviazione alla vittoria dell'Ogaden è stato superiore a ogni elogio.

Valgano più che le parole le seguenti cifre:

Voli compiuti 760 per complessive 1850 ore di volo; lanciate 147 tonnellate di bombe e sparati 18 mila colpi di mitragliatrice.

Durante i predetti voli sono stati colpiti 21 apparecchi con un totale di 188 colpi e sono stati feriti in volo con pallottole «dum-dum» sette membri degli equipaggi che hanno partecipato alle azioni.

Il poderoso sforzo del personale navigante è stato integrato da quello dei servizi, che si sintetizza in trasporti di complessive 1000 tonnellate di materiale da Mogadiscio e Gorrahei e cioè per quasi 1000 chilometri di percorso.

L'attività in questione, in cui non è compresa quella svolta dalla squadriglia dello Stato Maggiore per il trasporto di persone e materiali in seguito a richiesta del Comando delle Forze Armate, si è compiuta spesso in condizioni meteorologiche quasi proibitive.

Il Duce ha mandato un particolare elogio ai reparti di aviazione operanti in Somalia.

I Ministri a Galeazzo Ciano per l'ardimentoso volo su Addis Abeba

Roma, 4

I Ministri presenti a Roma hanno inviato, anche a nome dei Ministri assenti, al capitano Ciano (protagonista dell'audace impresa della quale è fatto cenno nel Comunicato N 209) il seguente telegramma:

«La tua eroica impresa aerea ci riempie il cuore di ammirazione. Anche a nome dei camerati assenti da Roma ti esprimiamo il nostro orgoglio e la nostra fierezza»

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, ha così telegrafato:

«Leggo tuo superbo volo su Addis Abeba. Sei degno figlio di tuo padre».

Il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari:

«Regia Marina esprime V. E. fervide felicitazioni per nuova prova ardimento compiuta nel cielo di Addis Abeba».

L'on. Farinacci ferito

L'amputazione della mano destra

Asmara, 4

Il tenente pilota aviatore volontario in A. O. Roberto Farinacci durante un'esercitazione di lancio di bombe a mano effettuato nei pressi di Dessiè da reparti di truppe a terra, ai quali si era unito, in seguito a scoppio prematuro di proiettile da lui lanciato, riportava una grave ferita alla mano destra per cui se ne è resa necessaria l'amputazione. Le condizioni generali del tenente Farinacci che trovasi ricoverato in un ospedale all'Asmara, sono ottime.

L'eccidio al Cantiere Gondrand

La pena capitale a cinque massacratori di nostri operai in A. O.

Asmara, 4

Dopo accurati servizi di ricerche e battute compiute dai militari dell'Arma dei Reali Carabinieri e dagli ascari delle bande indigene sono stati arrestati sette responsabili dell'eccidio del Cantiere Gondrand.

Il 2 corrente il Tribunale di Guerra del II Corpo d'Armata ha discusso il procedimento penale a carico degli arrestati dei quali uno è stato assolto per insufficienze di prove, un altro ha avuto la pena di morte commutata a quella dell'ergastolo; gli altri cinque sono stati condannati alla pena capitale. La sentenza è stata immediatamente eseguita.

89.982 operai in Africa Orientale

Roma, 4

Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1936-XIV, attraverso il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, sono stati trasferiti in Africa Orientale 111.216 operai. Di detti operai 345 sono deceduti per infortuni vari o per malattie nell'adempimento del loro dovere; nell'attacco abissino al cantiere 62 sono gloriosamente caduti e 20.827 sono rimpatriati per fine del contratto di lavoro. Sono quindi attualmente presenti e operanti in Africa Orientale 89.982.

Il Duce riceve un giornalista francese

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto il dottor Jacques Barre, corrispondente dell'Agenzia «Havas» per sette mesi al fronte eritreo.

Panzane straniere

Roma, 4

Le notizie date da alcuni giornali stranieri circa il già avvenuto reclutamento di 200 mila abissini che dovrebbero salire a 800 mila sono assolutamente infondate e deplorevoli.

Il lutto dell'Egitto

Un telegramma al Duce del Presidente del Consiglio egiziano

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano, Aly Maher, ha così risposto al telegramma di condoglianza inviatogli dal Capo del Governo per la morte di Re Fuad:

«Io sono vivamente grato per il commosso telegramma che V. E. mi ha voluto inviare. Il Governo e il popolo egiziano accolgano con emozione la testimonianza di simpatia del Governo e del popolo italiano che prendono parte al loro grande lutto, rievocando l'opera del Sovrano scomparso e gli amichevoli rapporti tra i due Paesi.

«Gradisca V. E. personalmente, come pure il Governo e il popolo italiano, le espressioni della più viva gratitudine. Aly Maher».

Il testamento di Re Fuad sarà aperto venerdì

Cairo, 4

Le nuove Camere si riapriranno separatamente venerdì mattina per prestare giuramento. Nel pomeriggio si svolgerà un'altra seduta delle Assemblee riunite, durante la quale sarà aperto il testamento di Re Fuad contenente i nomi dei componenti il Consiglio di Reggenza che saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento.

L'adunata generale del popolo italiano

Radiodiffusione in quattro lingue

Roma, 4

La grande adunata generale che il popolo italiano attende con impazienza sarà radiodiffusa in quattro lingue. I dieci milioni di italiani all'estero e tutti gli stranieri che guardano con simpatia al Regime fascista potranno, ascoltando alla radio le campane, le trombe, e l'urlo delle moltitudini, seguire, minuto per minuto, il grande avvenimento.

Un diplomatico americano si congratula col Duce

Roma, 4

Al Duce è pervenuto dal generale Sherrill, ex Ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara, il seguente telegramma:

«La prego accogliere le congratulazioni di un vecchio amico americano per la magnifica vittoria conseguita in seguito ai vostri sforzi umani per sopprimere, come fece il nostro presidente Lincoln, la schiavitù negra descritta da Lady Simon.

Generale Sherrill».

I risultati delle elezioni in Francia

La minaccia social-comunista

Parigi, 4

L'ultima statistica pubblicata dal Ministero dell'Interno sulle elezioni di ballottaggio che hanno avuto luogo ieri e nella quale mancano quattro risultati, dà un totale di 614 eletti. I comunisti hanno conquistato 73 seggi con guadagno di 62, i comunisti dissidenti 10 con perdita di 1, i socialisti «Sfio» 146 con guadagno di 49, i socialisti dell'Unione socialista repubblicana 26 con perdita di 19, i socialisti indipendenti 9 con perdita di 12, i radicali socialisti 115 con perdita di 43, i radicali indipendenti 31 con perdita di 34, i repubblicani di sinistra 83 con perdita di 16, i democratici popolari 23 come nelle elezioni precedenti, i repubblicani dell'Unione repubblicana democratica 88 con guadagno di 12, i conservatori 11 con guadagno di 5.

Riferendo i risultati delle elezioni, l'Agenzia «Havas» nota che la costituzione del prossimo Gabinetto si annuncia particolarmente delicata. Fino al primo giugno Sarraut intende continuare ad assolvere normalmente coi suoi collaboratori il compito governativo, dato che i poteri della ultima Camera spirano appena alla fine di maggio. Da martedì il Consiglio dei Ministri riprenderà le sue riunioni. Solo nel caso che decisioni di importanza eccezionale si imponessero il Gabinetto studierebbe i mezzi per associare più direttamente i nuovi eletti a tali decisioni.

I beni di famiglia ridati agli Asburgo

Vienna, 4

Il Giornale Ufficiale austriaco reca il testo della deliberazione che autorizza la ricostituzione del fondo di famiglia della Casa Asburgo Lorena. Con tale deliberazione viene parzialmente realizzato quanto è previsto nella legge emanata in proposito lo scorso anno. Si tratta del primo atto pratico della azione giuridica intesa a rimettere gli Asburgo Lorena nel godimento di gran parte dei beni privati da essi posseduti in Austria prima del sequestro avvenuto nell'immediato dopoguerra da parte dello Stato austriaco.

Prigionieri fra i ghiacci

I cacciatori esquimesi avvistati sulla banchisa

Mosca, 4

I piloti inviati in soccorso dei quindici cacciatori esquinesi rimasti prigionieri sul banco di ghiaccio andato alla deriva nell'Artico, hanno radiotelegrafato da Capo Wellen dicendo di avere avvistato l'accampamento dei minatori ma di essersi trovati nella impossibilità di ammarare. Secondo i rilievi da essi fatti 8 dei 15 naufraghi sarebbero ancora in vita. Degli altri 7 si ignora la sorte.

La follia sanguinaria di un viaggiatore jugoslavo

Vienna, 4

Certo Ignazio Supancic, suddito jugoslavo, proveniente dalla Francia, ha preso a rivoltellate nel treno express Parigi-Vienna, a Feldkirch, nel Vorlaberg, due agenti della pubblica sicurezza che verificavano il passaporto.

Uno di essi si trova in stato disperato. Lo Supancic, che dà l'impressione di essere uno squilibrato, è stato arrestato.

Amy Mollison in volo da Londra verso Città del Capo

Orano, 4

L'aviatrice inglese Amy Mollison, partita stamane da Londra, ha preso terra qui alle ore 16 (ora locale) ed è ripartita alle ore 18.30 per proseguire il suo viaggio verso la Città del Capo.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi	2	4
Parigi	83.20	83.60
Londra	62.81	62.81
New York	12.71	12.71
Zurigo	413.—	413.—
Bruxeles	2.15	2.15
Berlino	5.09	5.09
Vienna	2.37	2.37
Praga	52.55	52.55
Zagabria	—.—	—.—
Bucarest	—.—	—.—
Madrid	173.50	173.50
Amsterdam	8.60	8.60
Titoli di Stato		
Rendita 3.50%	78.—	78.20
Pr. Conv. 3.50	77.60	77.70
B. T. 1940	98.70	98.90
B. T. 1941	98.65	98.61
B. T. 1943	90.—	89.90
Titoli diversi		
Ass. Generali	4010.—	4010.—
La Centrale	604.50	604.—
Ferr. Medit.	465.—	465.—
Ferr. Meridionali	692.—	691.—
Costr. Venete	228.—	225.—
Nav. Gen. Ital.	62.—	62.50
Cot. Cantoni	2010.—	2010.—
Cot. Olcese	250.—	252.50
Cot. Furter	87.25	87.—
Cot. Val d'Olona	72.—	72.—
Cot. V. Ticino	89.—	91.—
Tess. Stamp.	689.—	689.—
Cantoni Coats	341.50	340.50
Linificio Naz.	356.—	355.—
Man. Rossari	392.50	390.—
Man. Rotondi	303.—	303.—
Man. Tosi	25.—	25.—
Coton. Merid.	15.25	15.12
Un. Manifatt.	520.—	520.—
Lan. Gavardo	520.—	520.—
Lan. Rossi	3320.—	3320.—
Lan. Targetti	81.—	79.—
Cascami Seta	312.—	312.—
Bernasconi	61.75	61.50
S. N. I. A.	350.25	353.—
M. Pacchetti	65.—	66.—
Scotti e C.	30.—	32.—
Ansaldo	40.75	41.25
Ilva	183.50	183.75
Metallurg. It.	202.—	203.—
Monte Amiata	33.50	34.50
Montecatini	178.50	178.—
Dalmine	189.—	189.50
Breda	148.—	147.—
Bianchi	64.—	64.—
Isotta Frasch.	27.25	27.25
F. I. A. T.	357.—	359.—
Offic. Reggiane	66.25	64.50
Adr. di Elettr.	157.50	157.—
Piacentina	154.—	154.—
C. I. E. L. I.	261.—	260.75
Dinamo	266.—	268.—
El. B. Milanese	135.—	135.—
El. Bresciana	243.—	242.—
Valdarno	154.50	154.75
Em.l. Elettr.	360.—	360.—
S. F. I. L.	107.25	107,25
Trezzo d'Adda	367.—	368.—
Cisalpina ord.	86.75	87.—
Cisalpina priv.	129.—	129.—
S. E. S. O.	73.50	73.50
Edison ord.	250.—	250.—
Edison postergate	183.50	183.50
S. I. P.	50.75	51.—
Tirso	102.—	101.50
Sarda	46.—	45.50
Vizzola	386.—	390.—
Terni	217.—	217.50
Meridelett.	250.—	249.50
Unes	10.40	10.50
Marelli e C.	105.50	105.50
Tecnomasio It.	71.—	71.—
Distillerie It.	177.—	176.—
Eridania	417.—	418.—
Ind. Zuccheri	1510.—	1510.—
Raff. L. L. ord.	462.—	460.—
Italiana Gas	13.50	13.50
Mira-Lanza	115.—	114.50
Petr. d'Italia	9.37	9.50
Aedes	76.—	76.—
Fon. Reg. ord.	0.50	0.50
Fond. privileg.	20.—	21.—
Fondi Rustici	83.—	83.—
Beni Stabili	214.—	211.—
Saturnia	19.—	19.—
Cart. Burgo	250.50	252.—
Pastificio Baroni	25.62	25.62
Ciga	43.50	43.50
Italcementi	148.50	148.50
Pirelli Ital.	1076.—	1076.—
Pirelli e C.	355.50	352.50

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di lire 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 4 maggio:

I.R.I. Serie Stet 4%	521.—	522.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	464.—	464.25
» » Elfer 4.50%	465.—	467,50
Pubblica utilità 6%	487.—	489.—
» » s. tel. 6%	489.—	489,50
Credito Navale 6.50%	498.—	499.—
Edison em. 1931 6%	500.50	503.—
Emiliana 6%	493.—	493.—
Meridionale di El. 6%	485.—	485.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	483.—	482,50

Tendenza, del mercato obbligazionario: buona.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Piante per Viali — FATTORI
Via Cavour — Tel. 2-06



COGNAC BRANCA MEDICINAL
FERNET-BRANCA

Pensionato Comunale Studenti
S. Pietro al Natisone (Udine)

R. ISTITUTO MAGISTRALE ANNESSO — SCUOLE ELEMENTARI — PREPARAZIONE ESAMI — CORSO DI RIPETIZIONE E PREPARAZIONE ESAMI AMMISSIONE I.o CORSO MAGISTRALE INFERIORE GRATUITO — SI ACCETTANO ALUNNI PERIODI ESAMI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE.